

Chiesa viva

ANNO LIII 587
DICEMBRE 2024

MENSILE DI FORMAZIONE E CULTURA
FONDATORE e Direttore (1971-2012): sac. dott. Luigi Villa
Direttore responsabile: dott. Franco Adessa
Direzione - Redazione - Amministrazione:
Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà
Via G. Galilei, 121 25123 Brescia
Tel. e fax (030) 3700003
www.chiesaviva.com
Autor. Trib. Brescia n. 58/1990 - 16-11-1990
Fotocomposizione in proprio
Stampa: Com & Print (BS) contiene I. R.
e-mail: info@omieditriceciviltà.it

«La Verità vi farà liberi»

(Jo. 8, 32)

Poste Italiane S.p.a. Spedizione in Abbonamento Postale D.L.
353/2003 (conv. L. 27/02/2004 n° 46)
art. 1, comma 2, DCB Brescia.
Abbonamento annuo: ordinario Euro 40, sostenitore Euro 65 -
una copia Euro 3,5 arretrata Euro 4 (inviare francobolli).
Per l'estero: Euro 65 + sovrattassa postale.
Le richieste devono essere inviate a:
Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà
Via G. Galilei, 121 25123 Brescia, C.C.P. n. 11193257
I manoscritti, anche se non pubblicati, non vengono restituiti
Ogni Autore scrive sotto la sua personale responsabilità



NATALE DI CRISTO-DIO

Pubblichiamo l'ultimo Editoriale scritto da Don Luigi Villa, "Natale di Cristo-Dio", ricordando la sua tristezza quando ripeteva continuamente queste parole: **«Un papa che non crede alla divinità di Cristo!»**.

La notte di Natale, un Angelo apparve ai pastori: «**Non temete** – dice loro – **perché vi annuncio una grande gioia per tutto il popolo. Oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore che è il Cristo Signore...»**. **Ecco il vero NATALE, la Redenzione.**

Gesù incarnato lo ha fatto in due tappe; la prima, è quando si è incarnato; la seconda, avvenne nel Cenacolo, la sera di Pasqua. In Lui vi erano due nature: la natura divina e la natura umana con le corrispondenti operazioni.

Per la **Sua Natura Divina,**

Gesù ha agito come **Dio**, operando miracoli, leggendo nei cuori, prevedendo il futuro. Operazioni, queste, che non potevano procedere che dalla natura divina. Perciò, **Gesù Cristo, per la sua natura divina, era Dio.**

E allora, come morì Gesù Cristo Redentore?

Morì come "Uomo", perché come Dio non poteva né patire né morire, perché essendo indivisibile in Se stesso; quindi, come Dio, non poteva morire. La morte di Gesù, comunque, non fu apparente, ma reale e straziante.

Essendovi, in **Gesù Cristo**, due nature, una divina e l'altra umana, con le corrispondenti operazioni, si ebbe che la sua anima si separò, sì, dal corpo, ma come Verbo, restò unito realmente e ipostaticamente all'uno e all'altra.



Ecco il "NATALE" di Gesù Cristo-Dio, che ci ha portato la vera gioia, senza la quale noi non potremmo più vivere. La Chiesa non si stanca di ricordarlo all'inizio del ciclo della sua Liturgia. E lo ricorda quando, nella Messa, fa cantare le grandi parole del Credo: **«Qui propter nos homines et propter nostram salutem descendit de coelis. Et incarnatus est de Spiritu Sancto ex Maria Virgine, et homo factus est»**.

E questo lo ricorda anche ogni giorno all'Angelus: **«Et Verbum caro factum est, et habitavit in nobis»**.

Eppure, nei secoli scorsi, molti non vollero credere a questo annuncio evangelico, a questo **"Bambino"**, gran Dio. La Chiesa, però, non dimenticherà questa pagina del Vangelo, e fino alla fine del mondo ...

Dio ha tanto amato gli uomini. È la dottrina del Maestro. Il discepolo prediletto l'aveva capita bene: **«Abbiamo conosciuto – dice – ed abbiamo creduto all'amore che Dio ha per noi!»** E aggiunge: **«È questa la vittoria che vince il mondo: la nostra Fede»!**

Nelle ore tragiche della nostra vita, che cosa faremmo se non avessimo questa Fede nell'amore di Dio per noi?

Il Vangelo dice che Gesù, «Vedendo la loro fede, disse al paralitico: **“Abbi fiducia, figlio mio; i tuoi peccati ti sono perdonati”**».

C'è un male più profondo della paralisi, della cecità, delle malattie e della morte corporale, e **questo male è la morte dell'anima dalla quale Gesù ci ha liberato**. «Io ritengo che tutte le sofferenze del tempo presente non siano paragonabili alla gloria futura che si manifesterà in noi, alla salvezza della nostra anima» (Rom. 8, 38-39).

Con l'Apostolo, Noi diciamo: «Sono certo che né la morte, né la vita, né gli Angeli, né i Principati, né le cose presenti, né le future, né potenza, né altezza, né profondità, **né alcuna altra creatura, potranno separarci dall'amore di Dio, manifestato in Cristo nostro Signore**» (Rom. 8, 38-39).

Ma c'è un male ben più terribile del male fisico e della morte: **questo è il peccato**. Nessun uomo può cadere nel peccato e da solo liberarsene. Ma ciò che nessun uomo può fare, **Gesù Cristo vero Dio e vero uomo lo può fare, perdonandoci**.

Che il Figlio di Dio si sia fatto uomo è un mistero, detto INCARNAZIONE DEL VERBO, e anche “UNIONE IPO-STATICA”. Questa “Unione Ipostatica” si definisce: **“L'ammirabile unione della natura divina e della natura umana, nell'unica Persona del Verbo”**.



Quindi: **in Gesù Cristo**, la natura divina e la natura umana sono unite nell'unica Persona del Verbo, già precedente, e perciò non è una unione morale-accidentale, **ma fisico-sostanziale, fatta nella Persona**. Dunque: in Gesù Cristo vi sono due nature e una sola Persona.

Il contesto delle frasi dei Padri, mostrano l'esattezza delle interpretazioni di questo dogma. Tutti, infatti, affermano che il medesimo Gesù Cristo è, al tempo stesso, Dio e uomo.

«DIO, UNO nella Natura, e Trino nella Persona. Quindi, Dio è Uno solo, unica Essenza, o Natura, e Sostanza», in tre Persone, e cioè il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo.

«Il Padre non è stato fatto da nessuno, né creato, né generato» (“Simbolo Atanasiano”).

«Il Padre, tutto ciò che ha, non lo ha da un altro, ma da sé, ed è il Principio senza principio» (D. B. 704).

«E il Padre, generando il Figlio ab aeterno, Gli ha dato la sua Sostanza» (Conc. Di Nicea e del “Simbolo Atanasiano”, e Conc. Lateranense IV - D. B. 432).

«Il Padre, tutto ciò che ha, non lo ha da un altro, ma da Sè, è il principio senza principio» (Conc. Fiorentino, S. S. 704).

«Lo Spirito Santo è in Dio, come uno spirito dell'uomo è nell'uomo» (S. Paolo 2, 10 - 11).

«Il Padre non può essere mandato, perché non procede da nessuno. Egli viene a noi, ma non mandato; “Veniamo a Lui e prendiamo dimora presso di Lui”» (Gv. 14, 23).

«Dio è un Essere che ha in Se stesso la ragione di esistere. Quindi, Dio è un essere che muove tutto senza essere mosso; diversamente, non sarebbe Dio. È Dio, invece, se è una Prima Persona efficiente incausata, ultima ragione di tutte le cause. Quindi, Dio è la Mente ordinatrice e governatrice, al di fuori e al di sopra di tutte le cose del mondo».

È di Fede, quindi, che Gesù Cristo è vero Dio. Nel Concilio di Caledonia si definisce: «un solo e medesimo Cristo, Figlio Signore Unigenito Dio Verbo» (D. B. 548).

E in tutto il Nuovo Testamento, la dimostrazione è chiara ed esplicita: nei Sinottici, ad esempio, si riporta distintamente quando Gesù dice: “Padre mio”, mai “Padre nostro”. S. Pietro, nella sua confessione: «Tu sei il Cristo, il Figlio di Dio vivente», e «questo è il mio Figlio diletto» (Lc. 9, 28-36).

Negli “Atti degli Apostoli”, gli Apostoli predicano di “Gesù, Figlio di Dio”; “Signore di tutti” (I, 36), “datore dello Spirito Santo e delle grazie” (2, 33; 13, 43).

San Paolo, in molti testi, parla di **Gesù, Figlio di Dio**.
Ai Romani (I, 1-4) scrive di Gesù Cristo promesso dai Profeti «**Figlio suo che si è fatto carne della discendenza di David che è dichiarato Figlio di Dio**»... «**Gesù Cristo Nostro Signore**», e continua (9, 3) che «è opera di tutte le cose, Dio, benedetto nei secoli».

Nei Colossesi (I, 15) lo chiama «**Immagine di Dio invisibile**», immagine sostanziale, «**nel quale sono state create, in cielo, in terra, visibili e invisibili...**».

Agli Ebrei (1, 3) dice che è «**splendore della sua gloria e figura della sua sostanza... erede di tutte le cose... e tutte le cose sono state fatte per Lui**» ... «**In Lui inabita tutta la pienezza della divinità corporalmente**» (2, 9)

Ai Filippesi (2, 5-11) dice che «**Gesù Cristo, essendo nella forma di Dio, non giudicò rapina essere uguale a Dio, ma si annientò prendendo la forma di servo**».

Gesù stesso si è chiamato non solo **Salvatore, Legislatore, Giudice Supremo**, ma si è dichiarato **Figlio di Dio**. Si dichiara preesistente e proveniente direttamente da Dio. «**Sono uscito e non venuto, da Dio**» (Gv. 8, 42). **Anteriormente ad Abramo: «In verità vi dico, prima che Abramo fosse (duemila anni prima di Lui), Io sono»** (Gv. 8, 18).

Gesù compie i miracoli in nome proprio: «**Io te lo dico, alzati**» (Lc. 7, 14). Dichiarò di essere «**La Via, la Verità e la Vita**» (Gv. 14, 6). È «**Resurrezione degli uomini**» (Gv. 11, 25).

«**Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue, ha la vita eterna, ed Io lo risusciterò nell'ultimo giorno**» (Gv. 6, 54).

Elogia Pietro perché Lo chiama «**Figlio del Dio vero**» e dice: «**Qualunque cosa Egli, il Padre, faccia, questo similmente fa anche il Figlio... Come il Padre ridesta e risuscita i morti e dona la vita, così il Figlio quel che vuole, vivifica**» (Gv. 5, 19-21).

A Filippo che Gli chiede di mostrarGli il Padre, ancora più semplicemente dice: «**Filippo, chi vede Me, vede il Padre. Come dici: mostraci il Padre? Non credi che Io sono nel Padre e il Padre è in Me? Credimi. Io sono nel Padre e il Padre è in Me**» (Gv. 14, 9). «**E Io e il Padre siamo una cosa sola**» (Gv. 10, 30).

E potremmo ancora continuare a citare testi che mostrano come **Gesù è vero Figlio di Dio!**

Cristo, quindi, ha dichiarato Lui stesso di essere vero Dio, nel senso più intimo della parola. Difatti, dice: «**Il Padre mio**», e non lo dice mai accomodandosi agli altri.

Ai suoi discepoli insegna: «**Quando pregherete, direte così: «Padre nostro»**» (Mt. 9, 10; 32; 7, 11, 11, 27; 25, 34; 28, 19; Mc. 13, 32; Lc. 14, 49).

Gesù, ritrovato nel Tempio, afferma:
«**Non sapevate che Io debbo essere intento nelle cose del Padre mio?**» (Lc. 2, 49).

**ANNUNCEREMO,
ALLORA,
LA GRANDEZZA INFINITA
DEL NATALE DI GESÙ CRISTO;
E CON L'ARDORE
DELLA SUA FEDE RIPETEREMO
LA PAROLA DEL SALVATORE
AL MACEDONE:**

**«IDDIO HA COSÌ TANTO
AMATO IL MONDO
DA DARGLI
IL SUO FIGLIO-UOMO,
PERCHÈ
CHI CREDE IN LUI
NON PERISCA,
MA ABBIA
LA VITA ETERNA!»!**



BISOGNA EVITARE IL TURBAMENTO DELL'ANIMA

Thomas (si si no no – 15 aprile 2024)



La gravità del peccato

Il peccato ha una malizia infinita poiché offende una Persona infinita, Dio. Il peccato è l'unico vero male, che solo può mandarci all'inferno. Perciò, dobbiamo cercare, con l'aiuto della grazia divina, di non commetterlo; tuttavia, la vita spirituale è lunga, lenta e non priva di aspre lotte e certe volte anche di cadute, anche per i santi (per es. David, san Pietro ...)

L'errore del turbamento dell'anima

Dopo il peccato, il male più grave è il **turbamento dell'anima** che ci impedisce di avere un rapporto di amore filiale o di amicizia con Dio, che ci ha creati per la felicità perfetta del Paradiso, e vuole che viviamo serenamente, **in pace e con grande fiducia**, il nostro cammino spirituale, malgrado gli ostacoli o le cadute. **Dio non vuole vederci turbati, in continua pena, affannati per i nostri difetti**; tutto ciò ci renderebbe insopportabile la vita spirituale, ci porterebbe allo scoraggiamento e a gettare la spugna, mentre **la vita spirituale deve darci la tranquillità d'animo, anche in mezzo alle tempeste.**

Lasciarci inquietare dalle proprie cadute rappresenta, perciò, l'inganno più astuto che il **diavolo**, il **mondo** e il **nostro orgoglio** ci possono tendere. San Francesco di Sales diceva: «Turbarci, scoraggiarsi, quando si è caduti in peccato, significa non conoscere se stessi».

Detestare il peccato

Questo non significa che dobbiamo restare indifferenti davanti alle nostre colpe; no, anzi, **dobbiamo detestarle poiché sono un'offesa a Dio.**

San Paolo nella sua epistola ai Romani scrive: «Cosa diremo? Continuiamo a restare nel peccato perché ab-

bondi la grazia? È assurdo! O forse dobbiamo commettere peccati perché non siamo più sotto l'antica legge, ma sotto la grazia di Cristo? Non sia mai». Spesso, dopo una caduta, **ci si rattrista non tanto per l'offesa recata a Dio, quanto perché vediamo che siamo ancora deboli, fragili** e questo ci infastidisce e ci umilia.

Evitare lo scoraggiamento

Da qui, nasce lo **scoraggiamento**. Invece di accettare l'umiliazione per rialzarci più ferventi, umili e prudenti, rischiamo o di vivere negativamente la vita spirituale, e di **pensare più alla nostra fragilità che all'offesa recata a Dio**, oppure di **negare che il peccato sia un male**, giustificandoci: «L'uomo non ha il libero arbitrio, quindi non sono io che pecco, ma Dio che pecca in me» (Lutero).

Necessità delle buone opere

Altre volte l'uomo cerca di far passare la melma del peccato per oro zecchino: «Mediante la trasgressione dei comandamenti il superuomo si auto-divinizza, egli è aldilà del bene e del male, **ciò che per il volgò è peccato per l'iniziato è auto-divinizzazione**» (Nietzsche, Evola ed esoteristi vari). Il vero cristiano, invece, imita il buon contadino, che quando vede delle erbacce nel suo orto non si meraviglia ma, armato di zappa, le sradica. Perciò due cose sono necessarie a chi vuole percorrere l'itinerario della **perfezione naturale**:

1. **rassegnarsi** a veder crescere cattive erbe nel nostro giardino;
2. **armarsi di coraggio sereno e fiducioso** e sradicarle con buona lena.

Lo scoglio degli scrupoli

“**Scrupoli e malinconia fuori di casa mia!**” diceva Don Bosco. Infatti, non vi è cosa tanto funesta per il progresso spirituale che **l’orgogliosa sorpresa nel constatare i propri limiti e le proprie deficienze**, che porta allo scoraggiamento triste e malinconico e all’assuefazione letale.

Quest’attitudine sbagliata si manifesta pressappoco così: dopo una caduta, appare il torbido; anche se ci si confessa, si continua a osservarsi a esaminarsi ansiosamente, a volte cancellare più perfettamente e profondamente di quanto abbia fatto la grazia divina, le cicatrici e le reliquie del peccato.

Perciò, **si diventa impazienti e indispettiti con se stessi**, in breve, **si perde la pace che è un frutto dello Spirito santo**; eppure «**Non v’è nulla che conservi tanto i difetti, come l’inquietudine e la fretta di toglierli**» (S. Francesco di Sales).

Certo, bisogna detestare le proprie colpe, ma **con un pentimento tranquillo, solido, coraggioso, calmo**, e mai inquieto, turbato, indispettito e scoraggiato.

La falsa umiltà

La causa del turbamento dell’anima è da ricercarsi nell’**amor proprio ferito**, e nella **ricerca di se stessi** anche nella vita spirituale (orgoglio spirituale). Infatti, ci turbiamo perché non siamo ancora perfetti. Quindi, **non detestiamo il peccato in quanto offesa fatta a Dio**, ma in quanto **attentato alla stima esagerata** che abbiamo della nostra persona. La nostra salvezza ha due nemici:

1. la **presunzione** quando si è innocenti;
2. la **disperazione**, dopo la caduta.

Bisogna, dunque, che ci convinciamo che **ciò che può perderci**, più che il peccato confessato è **l’abbattimento e la sfiducia**. Se riusciremo a non cadere in queste sabbie mobili, andremo di gran carriera verso la nostra santificazione. Se osserviamo quelli che imparano a sciare, vediamo che lo fanno grazie a innumerevoli capitomboli, ma non per questo si scoraggiano, anzi provando e riprovando, tra uno scivolone e l’altro, cominciano pian piano a sciare su un lieve pendio e solo dopo aver “**toccato il suolo**” parecchie volte, potranno lanciarsi a tutta velocità su una pista ripida.

È necessario, perciò, **odiare le nostre colpe poiché offendono Dio**, ma **accettarle con serenità poiché ci fanno toccare con mano il nostro nulla**.

Attenzione alle cattive abitudini...

«**Alcune cadute gravi**, se non sono accompagnate da acquiescenza nel male, ossia se non diventano abitudini o vizi, oltre a non lasciare traccia di sé, **non impediscono, dopo il perdono, che l’anima possa recuperare il posto che aveva raggiunto prima**» (S. Francesco di Sales).

... Ma, anche da queste ci si può correggere

Tuttavia, anche quelli che fossero vissuti a lungo nel male e lontani da Dio, non devono disperare; certo, il loro stato è molto grave ma **non è irreparabile** (vedi san Paolo, sant’Agostino, santa Maria Maddalena...). **Queste anime dovranno aumentare la loro fiducia nell’aiuto onnipotente e misericordioso di Dio**, poiché **“nulla è impossibile a chi sa lottare e pregare”** (S. Agostino).

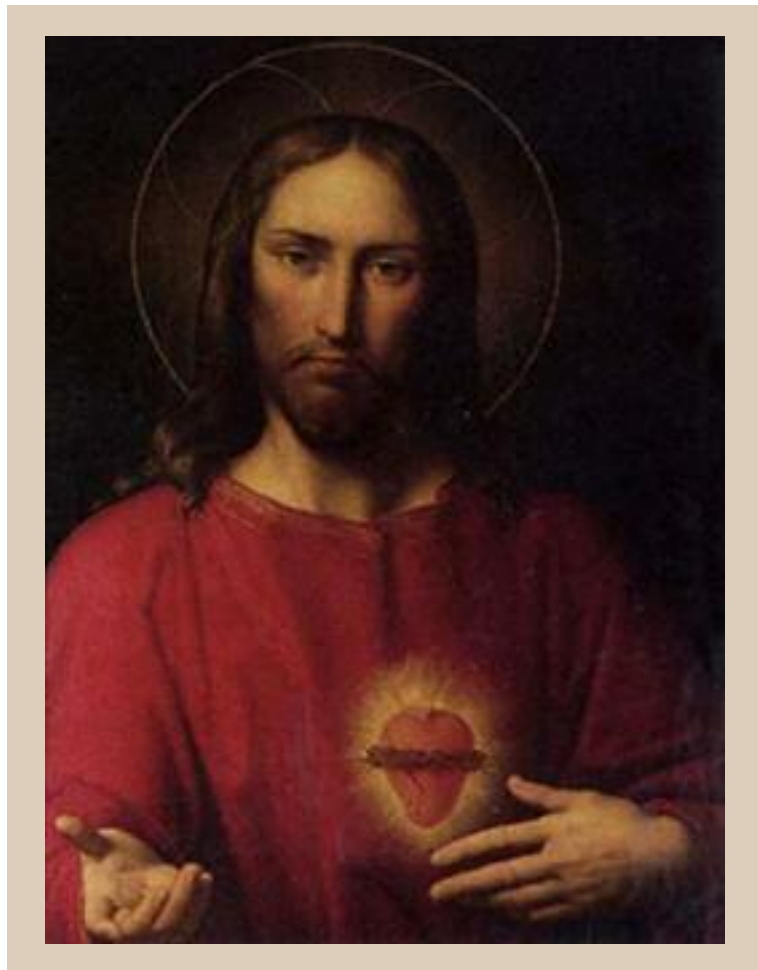
Occorre quindi **temere di diventare superbi a causa dell’innocenza, e sperare nell’onnipotenza ausiliartrice di Dio** per uscire dalla colpa.

Non tutti i mali vengono per nuocere

Dio permette il male per trarne un bene sovrabbondante. Perciò, se Dio permette qualche colpa (il rinnegamento di Pietro, per esempio) lo fa per umiliarci, utilizzando a tal fine le nostre colpe.

San Bernardo osserva che il letame è una materia schifosa e rivoltante, tuttavia i contadini se ne servono per far produrre agli alberi frutti più buoni o per far crescere fiori olezzanti. Allo stesso modo, **Dio si serve delle nostre colpe, per far produrre alla nostra anima i frutti delle buone opere**.

Sant’Agostino, commentando S. Paolo che scrive: «**Tutto coopera al bene di quelli che amano Dio**», spiega: «**Tutto, anche i peccati, affinché l’uomo possa rialzarsi più umile, più prudente e più fervoroso**».





Occorre perciò evitare due scogli, quello dei **quietisti** secondo i quali “la morale fa male”, e quello degli **angelisti**, o dei **perfezionisti**, che non vogliono ammettere neanche l’ombra del minimo difetto in sé. Occorre che la nostra condotta riproduca ciò che la nostra bocca confessa, altrimenti saremmo dei “sepolcri imbiancati” o “moralisti ipocriti” che predicano bene e razzolano male. Quindi, la morale fa bene, e “**la Fede senza le opere è morta**” (S. Giacomo). Invece, il perfezionismo blocca ogni attività o sforzo ascetico per pusillanimità o paura di sbagliare.

**Le nostre colpe sono dei fari
che portano alla luce le nostre miserie**

I nostri peccati si possono tramutare in un’arma potente contro il nostro principale nemico, l’orgoglio. Essi diventano così occasione (e non causa) di salvezza e santificazione.

È per questo che **i peccati sono paragonati a dei fari che illuminano l’anima** e le fanno vedere la sua miseria.

S. Agostino dice: «Dio sopporta meglio le azioni cattive accompagnate dall’**umiltà**, che le opere buone infettate dall’**orgoglio**».

S. Gregorio Nissenso aggiunge: «Un carro di buone opere, ma tirato dalla superbia, **conduce all’inferno**, mentre un carro di peccati, ma condotto dall’umiltà, **arriva in Paradiso**». In breve, la via per giungere all’u-

miltà sono le **umiliazioni** e **non esiste un’umiliazione più grande che quella di vedere le nostre miserie e di toccarle con mano.**

**La Madonna “rifugio dei peccatori”
e “speranza dei disperati”**

Per quanto miserabili siamo, per quanto disperato possa essere lo stato della nostra anima, **se ci rifugiamo sotto la protezione di Maria, lei ci adotterà come suoi malati**, e siccome **non esistono su questa terra malattie spirituali che siano incurabili**, e Maria è onnipotente per grazia, **nessuna piaga spirituale potrà resisterle**, e una volta guariti, Maria ci aiuterà a ottenere la santa perseveranza.

Preghiamo dunque la Madonna, dicendole: «Ricordatevi o piissima Vergine Maria, che **non si è mai sentito dire che qualcuno che è ricorso a voi sia stato abbandonato; animato da tale confidenza, io ricorro a voi; non vogliate disprezzare le mie preghiere, ma ascoltatele propizia ed esauditele. Così sia**».

O SIGNORE,
**COL PECCATO E IL
TURBAMENTO DELL’ANIMA,
HO PERSO LA PACE.**

CIÒ CHE SERVE INVECE
È UN
**PENTIMENTO TRANQUILLO,
SOLIDO, CORAGGIOSO E CALMO
E NON
INQUIETO, TURBATO,
INDISPETTITO E SCORAGGIATO,
PERCHÈ
L’ABBATTIMENTO E LA SFIDUCIA
POSSONO PERDERCI.**

SI DEVE INVECE
**AUMENTARE LA FIDUCIA
NELL’AIUTO DI DIO
IN MODO CHE I NOSTRI PECCATI
SI POSSONO TRAMUTARE IN
UN’ARMA POTENTE
CONTRO
IL NOSTRO ORGOGLIO!**

POI,
RIFUGIAMOCI SOTTO
LA PROTEZIONE DI MARIA!

RESTAURIAMO LA CHIESA! (2)

8

del sac. dott. **Luigi Villa**

VI MANDO IN MEZZO AI LUPI (Mtt. 10, 16-22)

Errori sulla natura della Chiesa e la salvezza delle anime

È onestà richiamare, prima, la dottrina cattolica su questi dogmi della nostra fede.

A - La nostra Chiesa, Corpo Mistico di Cristo, non è una Chiesa “pneumatica” ma Essa è, come il Cristo, in pari tempo, umana e divina. Essa è visibile, quindi, e gerarchicamente fondata. **Fondata su Pietro**, Essa è apostolica e Romana. **Gesù Cristo**, non ha istituito una Chiesa formata da diverse chiese. La Chiesa, perciò, è costituita nell’unità per sua stessa natura.

B - Il Corpo mistico di Cristo non è altro che la Chiesa cattolica e la Chiesa cattolica non è che il Corpo Mistico di Cristo. Si legga l’enciclica di **Pio XII**: “**Mystici Corporis Christi quod est Ecclesia**”. Quindi: **Chiesa e Cristo sono tutto uno.** Lo ripete chiaramente anche nella “**Humani generis**”.

C - Si deduce, quindi, che “fuori di questa Chiesa non v’è salvezza”. **San Pietro**, nella sua dichiarazione davanti al **Sinedrio** disse: «**Sia noto a tutti voi e a tutto il popolo d’Israele che, in nome del nostro Signore Gesù Cristo Nazareno, e in nessun altro, v’è salvezza, poiché non v’è sotto il cielo alcun altro nome dato agli uomini, dal quale possiamo aspettarci di essere salvati**» (Act. IV,11-12). Ora, questa verità è un “**articolo di fede**”, come lo afferma **Papa Gregorio XVI**. **Sant’Agostino e i Vescovi d’Africa, riuniti nel Concilio di Circa**, dissero:
«**Chiunque è fuori del seno della Chiesa cattolica,**



Don Luigi Villa.

per quanto lodevole possa apparire la sua condotta, non godrà la vita eterna, e la collera di Dio rimane su di lui, a causa del crimine di cui si è reso colpevole, vivendo separato da Gesù Cristo» (EPS; N. 158).

San Gregorio Magno ha scritto: «**La Santa Chiesa universale insegna che Dio non può essere veramente adorato che nel suo seno, e afferma che tutti coloro che ne sono separati, non saranno salvati**» (E.P.S. N. 158).

Anche **Innocenzo III**, con il **IV° Concilio del Laterano**, ha detto: «**Non v’è che una sola Chiesa universale, all’infuori della quale assolutamente nessuno sarà salvato**» (E.P.S. N. 159).

E Bonifacio VIII, nella “**Unam Sanctam**”, dice: «**La fede ci obbliga insistentemente a credere e a ritenere una Chiesa, Santa, Cattolica e Apostolica. Noi vi crediamo fermamente; noi la confessiamo semplicemente: all’infuori di Essa non vi è salvezza**» (18 settembre 1301).

Pure il **Concilio di Firenze**, nel Decreto per i **Giacobiti**, ha scritto: «**Nessuno, per quanto grandi siano le sue offerte, o avesse anche versato il suo sangue per il nome di Cristo, può essere salvato se non dimora nel seno e nell’unità della Chiesa cattolica**».

Qui, possiamo porci questa domanda: «**Ma allora, quelli che sono fuori dell’unica Chiesa di Cristo, saranno tutti condannati?**» **Pio IX** scrive: «**Coloro che ignorano in modo invincibile la nostra santissima religione e che conducono una vita onesta e retta, osservando con cura i precetti della legge natura-**

le, incisi da Dio nel cuore di tutti, e disposti ad obbedire a Dio, possono acquistare la vita eterna con l'aiuto della luce e della Grazia, poiché Dio, che vede perfettamente, scruta e conosce gli spiriti, le anime, i pensieri e le abitudini di tutti, non permette nella sua sovrana clemenza e bontà, che colui che non è colpevole di errore volontario venga punito dai supplizi eterni» (E.P.S.N. 242).

Pio XI, nella sua enciclica sul “Corpo Mistico”, dice: «Per un certo desiderio e voto inconscio, essi si trovano ordinati verso il Corpo Mistico del Redentore».

Questa, quindi, è la dottrina cattolica.

LA SECULARIZZAZIONE

Il tema della secolarizzazione è quasi di moda. Ne scrivono quasi tutti gli studiosi protestanti e cattolici, come **Dietrich Bonhoeffer, Altinger, Robinson, Gogarten, Cox, Metz, Adolfs, Congar, Schillebeeckx, Laurentin**, e tanti altri.

Si chiama secolarizzazione, ormai, tutto, ciò che si distacca dal dominio religioso e sacro. È un problema che si pone al cristiano d'oggi, come una difficoltà da superare perché causa di malintesi e di confusione.

Il **teologo Congar** ha scritto: «Il fatto che certuni concepiscono la religione cristiana come radicata nella sacralità del mondo, mentre altri vedono nel movimento di desacralizzazione la nascita di un cristianesimo più puro, mostra bene l'ambiguità del termine sacro».

Sarà, bene, allora, vedere che significano i termini “**sacro**” e quello “**profano**”. Il termine “**sacro**” significa ciò che appartiene a un ordine di cose di riservato, di inviolabile, oggetto di rispetto religioso. Il termine “**profano**”, invece, o “**secolare**”, è tutto ciò che è lasciato fuori dall'ordine religioso, per cui non riveste titoli di riservatezza, di inviolabilità, di rispetto.

Comunque, **una linea di demarcazione tra “sacro” e “profano”, e “secolare”, non c'è**, avendo dato vita ad altri due termini: “**secolarizzazione**” e “**sacralizzazione**”.

Sono due termini, comunque, che vengono o approvati o disapprovati. Perciò, la “**secolarizzazione**”, oggi, la si definisce come una “**liberazione dell'uomo dal controllo religioso, e poi da quello metafisico, sia nella mente che nel linguaggio**”. Per i teologi **Gustave Thils** e **Chenu**, invece, la secolarizzazione «indica un processo che consiste nel prendere sul serio l'uomo e il mondo, nel loro valore proprio».

Ma, per me, sono dichiarazioni che non chiariscono affatto le idee.

Comunque, oggi, non sono in pochi a studiare il **rapporto tra cristianesimo e secolarizzazione**, concludendo che il cristianesimo si deve secolarizzare per poter presentare anche il Vangelo in veste secolare. Anche dei teologi cattolici cercano di dare una interpretazione positiva al concetto di secolarizzazione, **fino ad affermare che l'essenza della morale consiste nell'amore del prossimo, non di Dio**, per chi la stessa liturgia non consiste tanto

nella preghiera, nel sacrificio, nell'adorazione di Dio, ma nell'aprire se stessi alla scoperta di **Cristo** nelle cose comuni e profane.

È questo il pensiero del **Vescovo Robinson**, nel suo libro “**Dio non è così**”.

Ma questa valutazione non può essere interpretata, invece, **un ritorno all'arianesimo che fa di Cristo un semplice uomo**, per quanto perfetto? Solo se si trattasse di secolarizzazione parziale, la si potrebbe accettare. La secolarizzazione di cui parla la **Sacra Scrittura**, infatti, non esclude il sacro, che anzi lo presuppone come un suo fondamento. Il Vangelo biblico è un annuncio di salvezza per l'uomo nuovo, ma esige la morte dell'uomo vecchio, e non la morte di Dio.

Quindi, sarebbe ora di farla finita con tutte queste concessioni al mondo, ai pagani, ai non cristiani, ma tornare, umilmente e coraggiosamente alla proclamazione integrale del Vangelo. Noi cristiani non dobbiamo mai dimenticare che **Gesù Cristo Dio**, è venuto solo per salvare gli uomini e farne figli di Dio!

Quindi, è un grave errore dei teologi moderni progressisti voler adeguare il modo di pensare della Chiesa al modo di pensare del mondo moderno. Se c'è un **mondo cosmico**, creatura di Dio, che canta la gloria del Dio Creatore, c'è anche un mondo “**totus positus in maligno**” (1 Gv. 5,19), per il quale **Cristo** non ha voluto neppure pregare (Jo. 17,9). Ora, a questo “**Mondo maligno**”, la Chiesa non può adeguarsi:

- 1° perché ostentato laico e ateo, **nemico, quindi, di Dio**;
- 2° perché è nel vuoto morale e spirituale assoluto, intento a sviluppare solo in **dimensione materiale**;
- 3° perché secolarizzato, incapace, quindi, di comprendere i valori del trascendente e si interessa solo di ciò che è misurabile e quantificabile. **Un mondo senz'anima**, insomma;
- 4° perché **finge una stima per la dignità umana**, mentre, invece, la degrada, la deprime, la violenta, con sopraffazioni politiche, economiche, giuridiche, fisiche, razziali, ecc. Ci sono più schiavi, oggi, che ai tempi dei barbari;
- 5° perché ha reso la religione un semplice fatto privato, soggetto soggettivo, per cui la Chiesa vien considerata come una qualsiasi società privata;
- 6° perché dissacratore, pansessuale, che permette tutto, anche le azioni più immonde e innominabili;
- 7° perché è un mondo agnostico, cinico, senza più norme morali.

Ma la Chiesa, ora, sta adeguandosi a questo mondo?.. Ma allora, sarebbe la morte della Chiesa. «**Ciò che il mondo vuole è che il Cristianesimo sia abolito**» (Kienberger). **Proprio come hanno voluto i “periti” progressisti del Vaticano II**, ignari di quello che è scritto in “**Romani**” 12,2:

«**NITOLE
CONFORMALI HUSIC SAECULI**».

(fine)

RIFLESSIONE DOPO LA PUBBLICAZIONE DELL'INTERVISTA ALL'ARCIVESCOVO C. M. VIGANÒ

del Patriarcato Cattolico Bizantino

La scomunica dell'arcivescovo Carlo Maria Viganò è un reato giudiziario e una grave diffamazione. Inutile dire che la scomunica è nulla e non valida! Va sottolineato che l'arcivescovo Viganò non avrebbe mai potuto essere scomunicato da Bergoglio poiché non era mai stato in comunione con questo arci-eretico. **L'arcivescovo Viganò è in comunione con Cristo e con l'insegnamento cattolico, non con le eresie.**

Qualsiasi cattolico che non sia eretico ma sia fedele a Cristo non può essere in unità interna con l'arci-eretico pubblico Bergoglio, che ha usurpato l'autorità papale. È assolutamente chiaro a chiunque usi la ragione che chi difende Gesù Cristo, il Suo Vangelo e la fede e la tradizione cattolica non può essere bollato come uno scismatico per la sua fedeltà. **Al contrario, l'usurpatore del papato, Bergoglio, che ha rifiutato gli insegnamenti di Cristo e i comandamenti di Dio e ha introdotto la sua dottrina sodomitica, diametralmente opposta al Vangelo di Cristo, è un apostata pubblico.** Bergoglio mina intenzionalmente le fondamenta stesse degli insegnamenti di Cristo e distrugge la fede salvifica, il tutto con il pretesto di frasi religiose. **Non solo egli ha commesso idolatria, ma si è pubblicamente consacrato a Satana in Canada, nel 2022, sotto la guida di uno stregone.**

Nei primi tre secoli, i cristiani hanno subito una sanguinosa persecuzione per essersi rifiutati di compiere un gesto di rispetto verso le religioni pagane, cioè verso i demoni.

Veniva chiesto loro di gettare almeno un granello di incenso nel fuoco per onorarli. Ciò era visto come un gesto di rispetto nei loro confronti. **Coloro che si rifiutavano venivano sottoposti alle torture più crudeli e alla morte.** Molti cristiani, per debolezza, soccombevano alla paura e offrivano sacrifici alle divinità pagane. Quando arrivò la libertà e finì la crudele persecuzione, coloro che tradirono furono chiamati dagli altri cristiani **"traditori" o apostati.** Furono espulsi dalla Chiesa e disprezzati dal popolo.

La questione dell'ammissione dei traditori nella Chiesa fu affrontata da San Cipriano, Sant'Agostino e altri. Dopo il loro pubblico rinnegamento di Cristo, molti cristiani non volevano più accoglierli nella Chiesa. Quando si decideva di accoglierli, di solito veniva loro imposta una severa penitenza per tutta la vita.



Elia, Patriarca
del Patriarcato Cattolico Bizantino.

L'usurpatore del papato, Bergoglio, è un super-traditore rispetto a questi traditori. Ha intronizzato la Pachamama in Vaticano, **non sotto pressione, ma di proposito,** e poi in Canada **si è consacrato a Satana e ai demoni pagani come precedente.** Bergoglio ha deliberatamente dato l'impressione che la consacrazione al vero Dio nel battesimo e la consacrazione a Satana sotto la guida di uno stregone fossero la stessa cosa, cioè **come se Dio e Satana fossero una cosa sola! Un gesto pubblico e scandaloso di idolatria ed eresia di massimo livello è stato commesso da questo falso papa!**

Un anno dopo, Bergoglio ha introdotto una falsa dottrina e ha sostituito il Vangelo di Cristo con un **pseudo-vangelo sodomitico.** E questo più grande apostata nella storia della Chiesa ha assurdamente vincolato tutti all'obbedienza! Inoltre, **si presenta assurdamente come il Vicario di Cristo sulla**

terra, nonostante si sia consacrato a Satana!

Bergoglio sta letteralmente prendendo in giro i cattolici! Questo apostata, affarista e satanista esclude sfacciatamente dalla Chiesa cattolica un testimone di Cristo che difende il Vangelo di Cristo e la dottrina cattolica a rischio della propria vita. E la tragedia è che i cosiddetti cattolici ortodossi, che rivendicano l'eredità dell'arcivescovo Lefebvre, come il vescovo **Schneider** e il professor **de Mattei**, prendono sul serio questa farsa di Bergoglio. Essi stanno persino creando un'opinione pubblica tra i cattolici ortodossi come se l'eroe della fede, **l'arcivescovo Viganò, fosse giustamente punito come apostata dalla fede e dalla tradizione cattolica.** Questo è un segno che **il vescovo Schneider e il professor de Mattei hanno un'unità di spirito con Bergoglio e non con Cristo.**

È assolutamente chiaro che qualsiasi vescovo, sacerdote, religioso o cattolico ordinario che è in unità interiore con Bergoglio, gli obbedisce e si sottomette a lui, rinuncia pubblicamente a Gesù Cristo come suo Salvatore e diventa un traditore, un apostata da Cristo e dalla fede cattolica.

In questo periodo di bergogliana apostasia globale da Cristo e dalla fede cattolica, parla il coraggioso arcivescovo Carlo Maria Viganò. Come ex funzionario del Vaticano ed ex nunzio, difende la fede salvifica e l'insegnamento ortodosso. Bergoglio, l'usurpatore e super-traditore consacrato a Satana, che si è attirato molteplici anatemi e scomuni-

che, pronuncia una cosiddetta scomunica contro l'apostolo fedele di Cristo per la sua fedeltà a Cristo e alla Chiesa cattolica. **Questa è letteralmente una tragicommedia!**

Per tre anni, Bergoglio ha portato i cattolici per il naso con il **cosiddetto cammino sinodale**, che nessuno sapeva cosa fosse e dove portasse. Solo il 18 dicembre 2023, prima di Natale, ha rivelato le sue carte e ha scioccato tutti i cattolici con **la sua benedizione del peccato di sodomia**. Con la dichiarazione dottrinale *Fiducia supplicans*, **ha obbligato tutti i vescovi a farlo in virtù della cosiddetta "santa obbedienza" e sotto la minaccia di severe sanzioni dell'espulsione dall'ufficio episcopale.**

È un paradosso che grida al cielo il fatto che Bergoglio vincoli vescovi e sacerdoti all'obbedienza all'apostasia pubblica. **È un vero e proprio trucco satanico che rende vescovi e sacerdoti "traditores", traditori di Cristo.**

Con la sua *Fiducia supplicans* ha chiaramente e pubblicamente presentato al mondo intero che non serve Cristo, ma Satana. La tragedia è che la maggior parte dei vescovi, ad eccezione di quelli dell'Africa e di alcuni paesi dell'Europa orientale, ha accettato la *Fiducia supplicans* e ha commesso tradimento. Questo peccato di apostasia è molto più grave del peccato dei traditori i quali, temendo crudeli torture, gettarono un granello di incenso davanti agli idoli.

Lo pseudo papa Bergoglio, con la sua *Fiducia supplicans*, ha insidiosamente e segretamente **trasformato la Chiesa cattolica in una pseudo-chiesa dell'Anticristo con un anti-vangelo sodomitico**. Quelli che rimangono volontariamente sotto il dominio dell'usurpatore Bergoglio, che si è consacrato a Satana, stanno seguendo il suo cammino sinodale verso la perdizione eterna!

Con la dichiarazione *Fiducia supplicans*, **Bergoglio ha negato uno dei peccati più gravi, che è la sodomia, e quindi ha negato anche gli altri peccati. Di fatto, ha eliminato il Decalogo**. Negare la realtà del peccato significa anche negare la realtà del sacrificio di riscatto di Cristo che è stato offerto per i nostri peccati. Bergoglio non ha abolito solo il Decalogo, ha anche il Credo. **Così facendo, ha rimosso l'essenza stessa del cristianesimo e l'essenza della Chiesa cattolica**. La struttura cattolica esterna con i suoi meccanismi giuridici è rimasta, ma Bergoglio l'ha usata come uno strumento di potere per trasformare la Chiesa e ottenere la sua auto-distruzione, trasferendo impercettibilmente tutti i cattolici nella sua anti-chiesa che, in segreto, conduce le anime alla perdizione.

**PERTANTO, OGNI CATTOLICO, SE VUOLE
ESSERE SALVATO, DEVE
SEPARARSI DA QUESTO ARCI-ERETICO,
COME HA FATTO L'ARCIVESCOVO
CARLO MARIA VIGANÒ
COME PRECEDENTE.**

Chi si separa deve aspettarsi di essere punito in modo ridicolo da Bergoglio per questo, come se fosse stato commesso un presunto crimine di scisma.

Con la sua propaganda transgender, **Bergoglio ride spudoratamente in faccia a Dio Creatore. Ride sfacciatamente dei ripetuti avvertimenti di Dio contro il peccato di sodomia**. Per questo peccato, **Dio minaccia il fuoco temporale (2Pt 2,6) e il fuoco eterno (Gd 7).**

Bergoglio si fa beffe dell'Apostolo delle genti, San Paolo, che mette in guardia contro la sodomia in diversi punti delle sue lettere. Bergoglio si fa beffe anche della Parola di Dio in Gal 1,8-9:

**“SE QUALCUNO
PREDICA UN VANGELO DIVERSO,
SIA ANATEMA”.**

Egli predica pubblicamente e spudoratamente un anti-vangelo sodomitico e boicotta il fatto di essere stato sottoposto a molteplici anatema di Dio e, allo stesso tempo, a molteplici scomunica latae sententiae per eresie, per idolatria ripetuta e per ribellione a Dio, legalizzando la sodomia. Bergoglio si è scomunicato dal Corpo Mistico di Cristo e dalla Chiesa visibile. Il cardinale San Roberto Bellarmino insegna:

**“IL PAPA CHE È
MANIFESTAMENTE ERETICO
CESSA DA SÉ DI ESSERE PAPA E CAPO,
COSÌ COME CESSA DI ESSERE CRISTIANO E
MEMBRO DEL CORPO DELLA CHIESA”.**

Poniamo la prima domanda: **Bergoglio è un papa valido o invalido?** La risposta è assolutamente chiara da quanto sopra: **Bergoglio è un papa invalido, e quindi tutto ciò che fa e impone come obbligo è invalido, inefficace e non vincolante in coscienza!**

Poniamoci anche la seconda domanda: **è possibile chiamare scisma la separazione da un papa invalido? No!**

L'arcivescovo Viganò ha chiaramente e pubblicamente sottolineato, sulla base dell'insegnamento cattolico e da una posizione di autorità, che Bergoglio è un papa invalido. Per questo, Bergoglio lo ha comicamente scomunicato dalla Chiesa cattolica. Già nel 2018, per il bene della Chiesa, con l'obiettivo della sua rinascita e della salvezza delle anime, **l'arcivescovo ha chiesto le dimissioni di Bergoglio. Per questo, ora, è letteralmente condannato a morte insieme a Cristo.** Nell'intervista è stato chiesto all'arcivescovo Viganò: “Dove vive? In Svizzera, negli Stati Uniti o vicino a Viterbo?” L'arcivescovo ha risposto che era stato avvertito che la sua vita era in pericolo e quindi non viveva in un luogo fisso. Ha ricordato la misteriosa morte del cardinale **Pell** e anche del suo predecessore, il nunzio apostolico a Washington, **Pietro Sambì**.

Possiamo aggiungere: “Gli uccelli del cielo hanno nidi e le volpi hanno tane”, ma il pastore fedele a Cristo non ha un “luogo sicuro dove posare il capo”.

Questo è il destino del discepolo di Cristo, dell'apostolo di Cristo e del martire incruento, l'arcivescovo Carlo Maria Viganò. Egli tiene fedelmente la bandiera di Cristo e della Chiesa cattolica in questo tempo dell'Anticristo.

Bergoglio, invece, tiene la bandiera arcobaleno dell'Anticristo con l'anti-vangelo sodomitico. Nonostante tutte le minacce, le derisioni e le denigrazioni, il pastore di Cristo Carlo Maria Viganò continua coraggiosamente a predicare la verità a tempo opportuno e importuno.

Cari vescovi e sacerdoti, Carlo Maria Viganò per voi è



un rimorso di coscienza. Svegliatevi e rendetevi conto che, a causa della vostra codardia, siete stati trasformati nell'anti-chiesa New Age di Satana.

**IL SUO CAPO
È L'ARCI-ERETICO BERGOGLIO,
CHE OCCUPA L'UFFICIO PAPALE E
NE ABUSA PER OTTENERE
L'AUTODISTRUZIONE
DELLA CHIESA CATTOLICA
E PER GETTARE MASSE DI ANIME
NELLA PERDIZIONE ETERNA.**

Decidete ora sotto quale bandiera volete stare: **sotto la bandiera di Cristo o sotto quella dell'Anticristo?**

+ Elia
Patriarca del Patriarcato Cattolico Bizantino
Metodio OSBMr + Timoteo OSBMr
Vescovi Segretari

PCB NOMINA INVALIDA DI 21 CARDINALI

Jorge Bergoglio, eretico pubblico, apostata di Cristo e usurpatore della Sede di San Pietro, ha annunciato che il 7 dicembre 2024 terrà un **Concistoro per la creazione di 21 nuovi cardinali.** Facciamo notare che, secondo la dottrina cattolica sul papa eretico, in particolare secondo quanto dichiarato dal dottore della Chiesa san Roberto Bellarmino, espresso nella bolla di Paolo IV Cum ex apostolatus officio, e soprattutto secondo le parole di San Paolo (Gal 1,8-9), **Bergoglio è ipso facto scomunicato dalla Chiesa cattolica e tutte le sue azioni sono nulle e non valide.** È tempo che i vescovi cattolici si sveglino e comincino a rispettare gli insegnamenti dei Padri e dei Dottori della Chiesa, nonché la bolla dogmatica di Papa Paolo IV. **È giunto il momento che i vescovi, come collegio apostolico, condannino pubblicamente Bergoglio di eresia e apostasia.** Allora basterebbe solo constatare il fatto che Bergoglio è ipso facto scomunicato dalla Chiesa.

In circostanze normali, cioè se il papato fosse occupato da un papa legittimo e vero al posto di Bergoglio, la nomina dei cardinali costituirebbe una pubblicazione dei nomi dei gerarchi che devono aiutarlo attivamente a proteggere l'integrità del depositum fidei (il deposito della fede) e la morale. Tuttavia, l'elevazione al rango cardinalizio da parte dell'usurpatore del potere ecclesiastico, Bergoglio, è nulla. **Questi sono i suoi prescelti per aiutarlo a completare l'opera diabolica di trasformazione della Chiesa cattolica in un'anti-Chiesa New Age, cioè nella meretrice dell'Anticristo.** Tutto ciò si realizza secondo il concetto massonico di una Chiesa senza il Figlio di Dio, Gesù Cristo, senza lo Spirito Santo, senza grazia e senza fede. Ciò che spaventa è che i vescovi tacciano su questo argomento. Tra i 21 candidati ce ne sono nove che sostengono apertamente la blasfemia *Fiducia supplicans* e, per estensione, **l'ideologia LGBTQ, che è in totale contraddizione con l'insegnamento cattolico.** Citiamo ad esempio il domenicano **Timothy Radcliffe,** noto per aver promosso l'ideolo-

gia LGBTQ ed essersi opposto alla dottrina cattolica. Nel 2005, dopo la pubblicazione di un documento che vietava l'ingresso in seminario ai candidati con tendenze omosessuali, **Radcliffe** si espresse fortemente contro tale proposta, dichiarando al quotidiano The Times: "... qualsiasi pregiudizio profondo contro gli altri, come l'omofobia o la misoginia, sarebbe motivo di rifiutare un candidato al sacerdozio, **ma non il suo orientamento sessuale**". **"Non ho dubbi che Dio chiami gli omosessuali al sacerdozio, e loro sono tra i sacerdoti più devoti e impressionanti che abbia mai incontrato"**, ha detto a The Tablet. In un articolo del 2012 per The Tablet ha scritto che, sebbene il matrimonio tra persone dello stesso sesso sia impossibile, **"Questo non è per denigrare l'amore omosessuale impegnato. Anche questo dovrebbe essere apprezzato e sostenuto, ed è per questo che i leader della Chiesa stanno lentamente iniziando a sostenere le unioni civili tra persone dello stesso sesso. Il Dio dell'amore può essere presente in ogni vero amore"**.

Dopo la pubblicazione di *Fiducia supplicans*, non sorprende più che Bergoglio nomini illegittimamente dei gerarchi che sostengono direttamente il suo documento e che **sono essi stessi difensori delle perversioni sessuali che Dio ha condannato come abominazioni.** Dio punisce questo peccato con il fuoco temporale ed eterno, quindi **sostenere il peccato di sodomia e l'ideologia LGBTQ è un'aperta ribellione contro Dio.** In conclusione, sottolineiamo che **chiunque** tra sacerdoti, vescovi, cardinali – o, come stiamo assistendo oggi, persino l'usurpatore del papato – **promuove la LGBTQ e l'ideologia gender,** cioè l'anti-vangelo sodomitico, **incorre non solo nella scomunica latae sententiae, ma anche nella scomunica dal Corpo mistico di Cristo: l'anatema di Dio** secondo Galati 1,8-9.

Non solo il domenicano Radcliffe, ma anche **gli altri otto nominati che sostengono attivamente la legalizzazione del peccato di sodomia** legato alla *Fiducia supplicans*, **sono anatematizzati da Dio.**

L'anatema cade anche sugli altri eletti che concordano con il programma della *Fiducia supplicans*, cioè con la ribellione contro Dio e l'autodistruzione della Chiesa.

Si deve sapere che **la loro nomina è canonicamente e dogmaticamente nulla e non valida.** Chiediamo a questi gerarchi apostati di pentirsi sinceramente e di chiamare chiaramente il peccato peccato e l'eresia eresia. Altrimenti, se persistono nell'ostinazione fino alla morte, saranno condannati eternamente all'inferno come l'apostolo Giuda.



QUEL SECONDO REGNO

La ragione di questo libro sta nel **tentare di indagare** – attraverso gli strumenti e le spiegazioni che la Sacra Scrittura, il Magistero e la Tradizione della Chiesa mettono a disposizione – **il mistero dell’immortalità dell’anima e la sorte che una moltitudine di uomini ha avuto e avrà nell’eternità**: la purificazione dei propri peccati prima di accedere alla visione beatifica di Dio e di vivere in Dio per l’eternità.

Sono due i fatti principali che riguardano la nostra vita: **ciascuno di noi, fino a qualche tempo fa, non esisteva; senza sapere quando, ciascuno di noi abbandonerà il suo viaggio terreno. La morte, di cui la Chiesa modernista e il mondo cristianizzato e nemico di Dio non parlano – e se ne parlano è solo per incutere paura e angoscia, com’è accaduto in tempi recenti (e come accadrà ancora) quando il potere ha usato quella paura per compiere i suoi piani scellerati e criminali – è, senza alcun dubbio, l’evento più importante della nostra vita. Noi viviamo per compiere quel passaggio, che è ineludibile e che ci farà entrare nell’eternità.**

È giusto – soprattutto quando quel passaggio si avvicina sempre più – porsi due domande. **Da dove veniamo? Dove andremo?**

Come tutte le cose che ci circondano, veniamo da Dio; questa è una certezza, della ragione e della fede. Il venire da Dio ha una conseguenza: **nessuno di noi può dire che è autonomo o indipendente da Dio.** Lo stesso nostro respiro, il nostro battito del cuore è consentito da Dio. Quel respiro e quel battito del cuore, prima o poi, si fermeranno, quando Dio lo stabilirà.

Scriva **sant’Alfonso Maria de’ Liguori** (1696-1787): «Considera, anima mia, come questo essere che tu hai, te l’ha dato Dio creandoti a Sua immagine senza tuo merito; ti ha adottato per figlio col Santo Battesimo; ti ha amato più che da padre, e **ti ha creato perché lo amassi e servissi in questa vita, per poi godereLo in Paradiso.** Sicché, non sei nato, né devi vivere per godere, per farti ricco e potente, per mangiare, bere e dormire, come i bruti, ma **solo per amare il tuo Dio e salvarti in eterno.**

E le cose create te le ha date il Signore in uso, perché t’aiutassero a conseguire il tuo gran fine. Oh, me infelice, che a tutt’altro ho pensato fuorché al mio fine! **Padre mio, per amor di Gesù, fate che io cominci una buona vita tutta santa e tutta conforme al Vostro divin volere.** Considera come in punto di morte sentirai grandi rimorsi, se non hai atteso a servir Dio. Che pena quando alla fine dei tuoi giorni vedrai, che di tutte le ricchezze, grandezze, glorie e piaceri, non ti resta altro in quell’ora che un pugno di mosche. Stupirai come per vanità e cose da niente hai perduta la grazia di Dio e l’anima tua, senza poter rifare il mai fatto, né aver più tempo di mettersi nel buon cammino! Oh, disperazione! Oh, tormento! Vedrai allora quanto vale il tempo, ma tardi; lo vorresti comprare col sangue, ma non si potrà. **Oh, giorno amaro per chi non ha amato Dio [...].** Considera come deve finire questa vita. È uscita già la sentenza, devi morire. **La morte è certa, ma non si sa quando ci viene.** Che ci vuole a



morire? Una gocciola che cade sul cuore, una vena che ti si rompa nel petto, una soffocazione di catarro, un torrente impetuoso di sangue, un animaletto velenoso che ti morda, una febbre, una puntura, una piaga, un’inondazione, un terremoto, un fulmine, un lampo basta a levarti la vita.

La morte verrà ad assalirti quando meno ci pensi. Quanti la sera si sono posti a dormire e la mattina si son trovati morti.

Non può forse ciò succedere anche a te?

Tutti quelli che sono morti di morte improvvisa non pensavano di morire così: sono morti! **E se si trovavano in peccato, ora dove stanno? E ivi staranno per tutta l’eternità.** Ma sia come si voglia, è certo che deve venire un tempo nel quale per te si farà notte e non giorno, o vedasi il giorno, e non vedrai la notte. **“Verrò come ladro alla sordina e di nascosto”**, dice Gesù Cristo. Ti avvisa per tempo il tuo buon Signore, perché ama la tua salvezza.

Corrispondi a Dio, approfitta dell’avviso, preparati a ben morire prima che

venga la morte. È tempo di prepararsi per trovarsi in quel momento preparato. È certo che devi morire, deve finire la scienza di questo mondo per te, e non sai quando. Chi sa se fra un anno, fra un mese, se domani sarai vivo? Gesù mio, perdonami».

DOPO LA MORTE, CHE COSA SUCCEDERÀ? SIAMO IN GRADO DI SAPERLO?

Se ci affidassimo alla ragione, dovremmo riconoscere che **possediamo un’anima immortale**, che non subisce la distruzione della nostra materia corporale; che il bene sarà ricompensato e il male sarà punito; che aspiriamo ad una felicità infinita ed eterna, che non potrà mai essere soddisfatta da alcuna cosa terrena.

Sappiamo qualcosa di più? Sì, lo sappiamo. Direttamente da Dio. **Suo Figlio ci ha detto che i dannati «se n’andranno nell’eterno supplizio, i giusti invece alla vita eterna»** (Mt 25, 46) ed ha aggiunto: **«Il Figlio dell’uomo verrà nella gloria del Padre Suo con i Suoi angeli, e allora renderà a ciascuno secondo le opere sue»** (Mt 16, 27).

Saremo, quindi, giudicati secondo le nostre opere nella vita e destinati ad un eterno supplizio o alla gioia della vita eterna, che è il fine ultimo della nostra vita: **Dio, infatti, ci ha creati per la Sua gloria e per la nostra eterna felicità.** Egli non aveva bisogno di noi, ci ha creati per un pensiero d’amore e per farci vivere la Sua vita eterna.

«Perché Dio è buono, noi esistiamo», dice **sant’Agostino** (354-430). Siamo stati creati per godere eternamente Dio, per godereLo, ma Dio, che è Spirito e Amore, può essere posseduto solo con la conoscenza e con l’amore; per questo ci ha dotato di intelligenza e volontà. La fede ci fa gustare come in anticipo la gioia e la luce della visione beatifica, fine del nostro peregrinare su questa terra. Allora, come dice **san Paolo** (4-64/67), **vedremo Dio «a faccia a faccia»** («In questo momento noi vediamo attraverso uno specchio in enigma, allora vedremo faccia a faccia;

ora io conosco parzialmente, allora conoscerò per intero, come anch'io sono stato conosciuto» (1 Cor 13,12), «così come egli è». «Carissimi, noi siamo ora figliuoli di Dio; ma non è ancora manifesto quello che noi saremo. Sappiamo che quando si manifesta, saremo simili a Lui, perché Lo vedremo come Egli è» (1 Gv 3, 2).

La fede è già l'inizio della vita eterna. Scrive **san Basilio di Cesarea** (330-379): «Fin d'ora contempliamo come in uno specchio, quasi fossero già presenti, le realtà meravigliose che le promesse ci riservano e che, per la fede, attendiamo di godere». Ora, però, **«camminiamo nella fede e non ancora in visione»** (2 Cor 5, 7) e **conosciamo Dio «come in uno specchio, in maniera confusa [...] in modo imperfetto»** (1 Cor 13, 12).

San Paolo aveva intravisto la felicità eterna e scriveva: «Ciò che occhio non vide né orecchio udì, né ascese al cuor dell'uomo è ciò che Dio preparò a quelli che lo amano. A noi lo rivelò Dio per mezzo dello Spirito suo, poiché lo Spirito penetra tutte le cose, anche le profondità di Dio. E infatti chi fra gli uomini conosce le cose dell'uomo, se non lo spirito dell'uomo che è in lui, **così anche le cose divine nessun altri le sa fuorché lo Spirito di Dio.** E noi **non lo spirito del mondo abbiamo ricevuto, ma lo Spirito che vien da Dio,** affinché conosciamo le cose da Dio a noi [graziosamente] donate; le quali noi esponiamo non con le parole che t'insegna l'umana sapienza, ma con quelle insegnate dallo Spirito, adattando cose spirituali a cose spirituali. **Ma l'uomo animale non capisce le cose dello spirito di Dio;** per lui sono stoltezze e non le può intendere, perché non si possono giudicare che spiritualmente.

Invece l'uomo spirituale giudica sì tutto, ed egli non è giudicato da alcuno. Giacché chi mai ha conosciuto la mente del Signore da poterla comprendere? Noi invece la mente di Cristo la conosciamo» (1 Cor 9, 15).

Per godere in Cielo della felicità eterna, bisogna, sulla terra, guadagnarla, meritarsela, benché senza la grazia di Cristo noi non possiamo meritarsela in giustizia.

«L'uomo è creato», scrive **sant'Ignazio di Loyola** (1491-1556), «per lodare, onorare e servire Dio e, in questo modo, salvare la sua anima». Possiamo comprenderlo attraverso la nostra intelligenza e la nostra volontà, che sono dono di Dio e che possiamo usare per riconoscerLo come nostro Padre buono, dandoGli la prova del nostro amore e obbedendo ai Suoi comandamenti.

Così, meriteremo la felicità eterna. «Tu sei grande, Signore, e ben degno di lode», scrive **sant'Agostino**, «grande è la tua virtù e la tua sapienza incalcolabile (Sal 144, 3; 146, 5). E l'uomo vuole lodarti, una particella del tuo creato, che si porta attorno il suo destino mortale, che si porta attorno la prova del suo peccato e la prova che tu resisti ai superbi. **Eppure, l'uomo, una particella del tuo creato, vuole lodarti. Sei tu che lo stimoli a dilettersi delle tue lodi, perché ci hai fatti per te, e il nostro cuore non ha posa finché non riposa in te.** Che io ti cerchi, Signore, invocandoti e ti invochi credendoti, perché il tuo annunzio ci è giunto. Ma chi mi farà riposare in te, chi ti farà venire nel mio cuore a inebriarlo? Allora dimenticherei i miei mali e



Danilo Quinto.

il mio unico bene abbraccerai: **te.** Cosa sei per me? Abbi misericordia, affinché io parli. E cosa sono io stesso per te, sì che tu mi comandi di amarti e ti adiri verso di me e minacci, se non obbedisco, gravi sventure, quasi fosse una sventura lieve l'assenza stessa di amore per te? Oh, dimmi per la tua misericordia, Signore Dio mio, cosa sei per me. Di' all'anima mia: **“La salvezza tua io sono!”**. Dillo, che io l'oda. Ecco, le orecchie del mio cuore stanno davanti alla tua bocca, Signore. Aprile, e di' all'anima mia: **“La salvezza tua io sono”**. Rincontrando questa voce, io ti raggiungerò, e tu non celarmi il tuo volto. **Che io muoia, per non morire, per vederlo.**

Scriva **san Paolo**: **«Lavorate alla vostra salvezza, con timore e tremore»** (2 Fil, 12). Il tempo è breve, afferma altrove, **«la scena di questo mondo passa»** (1 Cor 7, 37). E ancora: «Fratelli, adopero una similitudine umana, in considerazione della vostra debolezza: come un tempo offriste le vostre membra schiave dell'immondezza e della ribellione per essere dei ribelli, così ora offrite le vostre membra schiave della giustizia per santificarvi.

Un giorno, schiavi del peccato, eravate liberi di fronte alla giustizia. Ebbene, qual frutto ne traevate? Cosa di cui ora arrossite! La morte ne è infatti il risultato finale. **Ora, al contrario, affrancati dal peccato e fatti servi di Dio, avete per frutto la santità e per fine la vita eterna.** E naturalmente; poiché se il salario del peccato è la morte, il dono di Dio è la vita eterna nel Cristo Gesù, nostro Signore» (Rom 6, 19-23).

L'unico affare che conta nella nostra vita è la salvezza della nostra anima. Dall'altra parte c'è la dannazione eterna. Non temiamo la morte, che è solo il compimento di questo soffio di vita terrena, che ci può aprire la porta per la beatitudine eterna, se questa meriteremo. Racconta **san Girolamo** (347-420) sulla monaca Paola: «Quella donna piena di saggezza sentiva che l'ora della morte era giunta, e che, già fredda ogni altra parte del corpo e delle membra, restava soltanto il tepore dell'anima come ultimo palpito di vita nel suo santo e sacro petto; e nondimeno, quasi andasse incontro a dei familiari e lasciasse degli estranei, sussurrava questi versetti: “Signore, ho amato la bellezza della Tua casa e il luogo dove abita la Tua gloria” (Sal 25, 8), e: “Quanto sono amabili le tue dimore, Signore delle potenze. La mia anima brama e si strugge per gli atri del Signore” (Sal 83, 2-3), e: **“Ho scelto di essere disprezzata nella casa del mio Dio, piuttosto che abitare nelle tende dei peccatori”** (Sal 83, II). Quando io le domandavo perché tacesse e perché non volesse rispondermi quando le chiedevo se sentisse qualche dolore, mi rispose in lingua greca che non provava alcun fastidio, ma che in tutto era serena e tranquilla. Dopo queste parole, tacque e, chiusi gli occhi, quasi già disprezzasse ogni cosa umana, fino allo spirare dell'anima ripeteva gli stessi versetti, tanto che sentivo appena ciò che diceva; e tenendo il dito sulla bocca, tracciava il segno di croce sulle labbra. Il suo spirito era ormai allo stremo e anelava alla morte; e **l'anima, desiderando ardentemente uscir fuori, trasformava in lodi del Signore lo stesso**

rantolo con cui finisce la vita dei mortali [...]. E appena udì lo Sposo chiamarla: **“Alzati, vieni, amica mia, mia bella, mia colomba, perché l’inverno è passato, la pioggia se n’è andata”** (Cantico dei Cantici 2, 10-11), rispose lieta: **“I fiori sono comparsi nei campi, il tempo della potatura è arrivato”** (Cantico dei Cantici 2, 12), e: **“Credo che vedrò i beni del Signore nella terra dei viventi”** (Sal 26, 13)».

«È necessario che io cada in una o nell’altra eternità», dice **sant’Ambrogio**. O il Cielo o l’Inferno. Scrive sant’Alfonso Maria de’ Liguori: «Considera, cristiano e di: Ho un’anima sola; se la perdo, ho perduto ogni cosa. Ho un’anima sola, se io con danno di quest’anima mi guadagno un mondo, che mi serve? Se divento un grande uomo e perdo l’anima, che mi giova? Se accumulo ricchezze, se avanzo la casa, se faccio diventar grandi i miei figli e perdo l’anima, che mi giova? Che giovarono le grandezze, i piaceri, le vanità, a tanti che vissero nel mondo, ed ora sono polvere in una fossa e confinato giù all’Inferno? Dunque, se l’anima è mia, se quest’ultima è sola, e se la perdo una volta, l’ho perduta per sempre, devo ben pensare a salvarmi. Questo è un punto che troppo importa. Si tratta di essere o sempre felice o sempre infelice. O mio Dio, confesso, e mi confondo, che finora sono vissuto da cieco, sono andato così lontano da Voi, non ho mai pensato a salvare quest’anima mia. Salvatemi, o Padre, per amor di Gesù Cristo. Mi contento di perdere ogni cosa, purchè non perda Voi, o mio Dio. Maria, speranza mia, salvatemi Voi colla Vosta intercessione».

La dannazione eterna è dietro l’angolo, se non serbiamo attimo per attimo, nella nostra vita, il timore del giudizio di Dio. Scrive **padre Francesco Rivignez** – l’episodio è riportato anche da **Sant’Alfonso Maria de’ Liguori** – che in Inghilterra, quando c’era la religione cattolica, il re Anguberto aveva una figlia di rara bellezza che era stata chiesta in sposa da diversi principi. **Interrogata dal padre se accettasse di sposarsi, rispose che non poteva perché aveva fatto il voto di perpetua verginità**. Il padre ottenne dal papa la dispensa, ma lei rimase ferma nel suo proposito di non servirsene e di vivere ritirata in casa. Il padre l’accontentò. Cominciò a fare una vita santa: preghiere, digiuni e varie altre penitenze; riceveva i Sacramenti e andava spesso a servire gli infermi in un ospedale. In tale stato di vita si ammalò e morì. Una donna che era stata sua educatrice, trovandosi una notte in preghiera, sentì nella stanza un gran fracasso e subito dopo **vide un’anima con l’aspetto di donna in mezzo a un gran fuoco e incatenata tra molti demoni**. «**Io sono l’infelice figlia del re Anguberto**», disse l’anima. «Ma come, tu dannata con una vita così santa?», chiese la donna. «**Giustamente sono dannata**», rispose l’anima. «**Per colpa mia. Da bambina io caddi in un peccato contro la purezza. Andai a confessarmi, ma la vergogna mi chiuse la bocca: invece di accusare umilmente il mio peccato, lo coprii in modo che il confessore non capisse nulla. Il sacrilegio si è ripetuto molte volte. Sul letto di morte io dissi al confessore, vagamente, che ero stata una grande peccatrice, ma il confessore, ignorando il vero stato della mia anima, mi impose di scacciare questo pensiero come una tentazione. Poco dopo spirai e fui condannata per tutta l’eternità alle fiamme dell’Inferno**». Detto questo disparve, ma con così tanto strepito che sembrava trascinasse il mondo e lasciando in quella camera un odore ributtante che durò parecchi giorni.

Il mondo in cui viviamo è destinato a svanire, insieme a coloro che si fanno credere i suoi padroni e che agiscono – nell’ambito ecclesiastico e in quello civile – **per eliminare dalla storia dell’uomo Colui che ha sconfitto la morte per sempre**. Coloro che credono sono sottoposti ad una prova che costi-

tuisce il percorso inevitabile del nostro cammino su questa Terra. Armiamoci, quindi, di umiltà e teniamo la lampada accesa, colmandola sempre d’olio, nell’attesa dell’incontro – di cui non sappiamo né il giorno né l’ora – con il Re del Cielo e della Terra, consapevoli che se nel soffio di questa nostra vita Dio non ci concederà la Grazia di una purificazione completa, il nostro destino sarà **«... quel secondo Regno... dove l’umano spirito si purga e di salire al Ciel diventa degno»**.

In un libro che è un tesoro di teologia – al quale queste povere pagine s’ispirano – **padre Enrico Zoffoli** (1915-1996) definisce il **Purgatorio** una **«grandiosa e attrezzatissima clinica dello spirito**: esso è destinato ad accogliere e curare la stragrande maggioranza dell’attuale famiglia umana; la quale, pur essendo riconciliata con Dio e avendo ottenuto il condono della pena eterna per i meriti della Passione espiatrice, **muore carico d’infiniti debiti con la Sua giustizia, perché resa quasi irriconoscibile per le deturpazioni ereditate dai disordini commessi**. Ad essa appartengono individui colpevoli di tutti i crimini che la coscienza morale può registrare. Tra loro possono figurare fedeli di tutte le classi sociali, compresi quanti in vita erano ritenuti esemplari e avevano raggiunto anche alti gradi della gerarchia ecclesiastica [...]. **La giustizia di Dio**, pur essendo a servizio della sua misericordia decisa a salvare gli stessi penitenti dell’ultima ora, è **inesorabile**.

In Purgatorio, non c’è ombra d’imperfezione, visione distorta della verità, giudizio o sospetto infondato, distrazione volontaria, dimenticanza colpevole, parola risentita od oziosa, critica amara, maldicenza indiretta, sorriso ironico, lamento ingiustificato e mille altre mancanze ritenute inezie, che non abbiano alterato la fisionomia di ciascuno; e **ciò tenuto conto delle grazie che per tutta la vita li hanno sollecitati a realizzare una santità, rimasta soltanto un ideale per loro colpa**.

Moltitudine, quindi, inimmaginabilmente differenziata, diversamente ansiosa e supplicante, che muta da un momento all’altro per l’incessante fluire delle anime che s’immergono nel provvidenziale lavacro, e di altrettante che ne escono, purificate e radiose di gioia».

QUEL SECONDO REGNO
Dove l’umano spirito
si purga e di salire al ciel diventa degno.



VENTUN SECOLI DI SATANICA CRIMINALITÀ CONTRO IL CRISTIANESIMO!

del conte cav. gr. cr. Prof. Sergio Luigi Sergiacomi de Aicardi
dell'Ordine del Santo Sepolcro di Gerusalemme

La “Strage degli innocenti” ordinata dal giudeo Re Erode segna l’inizio del martirologio contro i cristiani.

Segue l’assassinio di Cristo N.S. voluto dai giudei e confermato dalla celebre espressione evangelica che “il suo sangue ricada su di noi e sui nostri figli”.

Desideriamo ricordare, per epidittico spunto accademico, che la S. Chiesa cattolica copta ha beatificato il proconsole Pilato (patrizio romano di Isernia) non ritenendolo responsabile dell’omicidio di Cristo N.S. la cui responsabilità ricade come **deicidio in perpetuo sui giudei**. Del resto sui giudei Cristo N.S., come riportano i S. Vangeli,

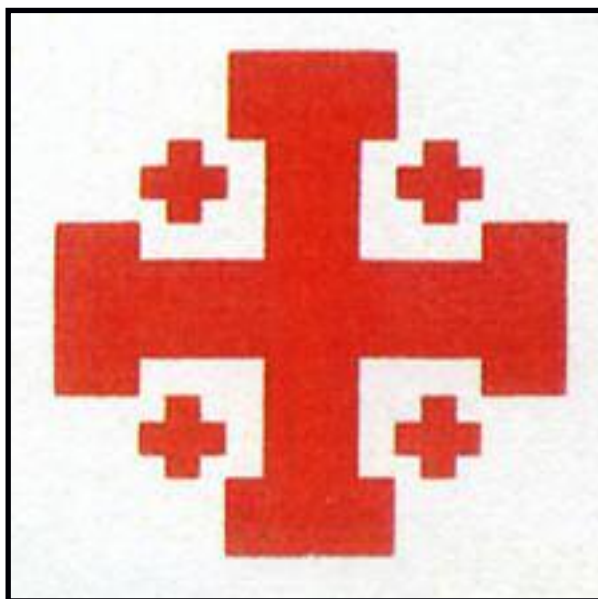
ha pesantemente sentenziato «**Razza di vipere, voi che avete per padre il diavolo e volete compiere i desideri del padre vostro. Egli è stato omicida fin da principio, non ha perseverato nella verità, perché non vi è verità in lui. Quando dice il falso parla del suo perché è menzognero e padre della menzogna**». (Giovanni VIII, 44 ssg).

Le persecuzioni durante l’Impero Romano fino all’Imperatore Costantino, che vinse Massenzio a Ponte Milvio “in hoc signo vinces” il 28 ottobre del 312, **sono fomentate dai giudei!** Ricordiamo gli omicidi: San Pietro, San Paolo, Santo Stefano e tanti altri nelle arene!

I giudei costruirono **le prime sinagoghe di satana**, da cui provenne la framassoneria.

Le subdole criminalità giudaiche continuarono e continuano sotto vari volti satanici, insinuandosi pure nella S.R. Chiesa, al presente (specie dal 1962: Concilio Ecumenico Vaticano II), **raggiungendone i vertici, come impuniti presbiteri di satana, che esaltano le tenebre e non la vera e unica luce di verità che è Cristo N.S.**

La strage voluta contro i cristiani dal re giudaico di Nasran (riportata anche nel Corano) nel VI secolo, che **fece decapitare tutti i cristiani che non avessero aderito al giudaismo e abiurata la fede di Cristo**. Un’armata dell’Imperatore cristiano copto d’Etiopia marciò vittoriosamente sul regno giudaico, deponendo quel criminale sovrano giudaico.



Dal 632, l’Islam (con il suo satanico Corano, compilato dai dottori e sapienti giudei, del resto Maometto era figlio di madre ebrea) **iniziò una guerra “jihad” contro il cristianesimo!**

Ogni sorta di stragi, genocidi, terrorismi, omicidi, distruzioni di abbazie, monasteri, basiliche, chiese, edifici religiosi, fra cui la Basilica di San Pietro e quella di San Paolo, occupate dagli islamici che perpetrarono ogni sacrilegio come i sacri calici utilizzati per orinatoio, gli altari greppie per i loro cavalli, il tutto saccheggiando e bruciando. I cristiani portati via come schiavi per i loro mercati!

L’Africa mediterranea, parte dell’Asia, dell’Europa (Spagna), furono occupate e islamizzate a fil di spada.

La criminale signoria in Spagna durerà dall’VIII al XVI secolo, quando il sovrano **Ferdinando di Aragona e Isabella di Castiglia**, cui Papa Alessandro VI Borgia conferì il titolo di “**Maestà Cattoliche**”, presero Granada, deponendo l’ultimo Emiro. Barcellona e l’Andalusia subirono una rivolta islamica appoggiata dai giudei e soffocata e ridonata alla corona **dall’Arciduca Giovanni d’Asburgo** (figlio del S.R. Imperatore Carlo V, comandante supremo e vincitore, il 21 ottobre 1571, della celebre battaglia di Lepanto).

Per più di otto secoli, sovrani e Hidalgos, con gli ordini cavallereschi di Santiago, di Calatrava, di Cristo, del S. Sepolcro di Gerusalemme, San Giovanni (Malta) versarono il loro sangue generoso e leale per N.S. Gesù Cristo.

Intanto, **i pirati islamici commettevano ogni sorta di delitti, sbarcando sulle coste mediterranee bruciando e saccheggiando interi paesi mentre i superstiti venivano incatenati come schiavi sulle loro navi**. Due grandi ammiragli, per la Francia, il conte **Giovanni Battista Aicardi** e il principe Andrea Doria, per la Spagna, svolgevano ogni azione di contrasto per fermare il terrorismo maomettano. Tutte le torri cristiane di vedetta furono edificate per avvisare la popolazione cristiana dell’arrivo dei criminali pirati islamici.

La caduta di Costantinopoli, il 29 maggio 1453, con il pieno sostegno delle artiglierie giudaiche fu un vero e indescrivibile massacro. Imbaldanziti dalle loro blasfeme vittorie, gli islamici occuparono la Grecia, l'Albania, molte isole elleniche, parte della Serbia e dell'impero russo, e proseguirono fino alle porte di Belgrado e di Vienna.

Il conte **Scaramuzza Aicardi**, nel 722 ad Angouleme, e, nel 732 a Poitiers, il re di Francia Carlo Martello (nonno del fondatore del Sacro Romano Impero) sbaragliarono e vinsero in cruenti battaglie gli islamici.

L'Olocausto d'Otranto (ottocento cristiani barbaramente decapitati dagli islamici) fino alla grande vittoria di Lepanto del 1571 quando era papa S. Pio V il quale istituì la ricorrenza di N. Signora del Rosario. **“Regina delle Vittorie concedete il trionfo della Religione”.** Il Santuario del Rosario di Pompei, fu voluto dal Beato Bartolo Longo, cavaliere del Santo Sepolcro. Lo stesso Canato islamico di Crimea fu liberato dall'esercito zarista nel XVIII secolo.

Papa Leone XIII, il 18.06.1887, emanò una Bolla confermando la solennità del Santo Rosario a ricordo del trionfo della S.R. Chiesa.

Come dimenticare il genocidio dei cristiani armeni (un milione e cinquecentomila), perpetrato nel XIX secolo dall'organizzazione massonica dei **“giovani turchi”**, da cui è derivata la **“Mano nera”** serba del colonello Aspis, che fece assassinare l'arciduca Francesco Ferdinando d'Asburgo, il 28.07.1914 a Sarajevo, facendo scoppiare la Prima Guerra mondiale con i suoi milioni e milioni di morti tra i popoli cristiani d'Europa. Questa era la prima di tre guerre mondiali pianificate dagli Illuminati di Baviera, il vertice supremo e segreto di tutte le obbedienze massoniche del mondo.

Continuando i delitti satanici compiuti su ordine delle logge segrete: i dervisci che scorticarono vivo, a Kartum, il governatore britannico Lord Gordon Pascià e l'assassinio del cattolicissimo Gabriel Garcia Moreno, presidente dell'Ecuador.

I crimini e gli omicidi contro i cristiani in Spagna dal governo massonico comunista di Negrin, cancellato dalla storia con l'alzamiento militare del generalissimo Francisco Franco; il tallone massonico camuffato da comunismo dal 1917 al 1992, in Russia per risorgere al suo crollo con l'appoggio determinante della Chiesa cristiana.

Le sataniche criminalità continuano da parte islamica con la regia sionista e massonica tradotta in terrorismo, oggi, sotto la forma ISIS.

Del resto dobbiamo ricordare che **gli U.S.A. costituiscono**

il più grande Stato massonico del mondo; che la stessa Turchia ha fatto deporre il califfo e sultano; Kemal Pascià messo al potere dalle logge massoniche francesi; che molti Stati, in Europa, in Africa e nelle Americhe, sono solo governati da zombi al servizio della framassoneria.

Oggi, i prezzolati satanici servitori della massoneria (**compreso il pregiudicato, eretico e satanico anti-papa Francesco**) **si sono lanciati all'islamizzazione dell'Europa, invadendola con i falsi migranti.** Il sangue versato dai martiri cristiani (oltre cento milioni) sommergerà i nemici di N.S. in tutto il mondo, secondo le profezie di N.S. di Fatima. **La giustizia di Dio è alle porte: i migranti sono un mezzo per lucrare e distruggere la civiltà cristiana, specialmente in Europa.**

I comunisti e i liberali, falso paravento degli Illuminati di Baviera, insieme all'ONU, UE, BCE e altre ONG parlano di **IUS SOLI** e di **accoglienza**: noi possiamo consigliare lo Stato della Città del Vaticano di conferire loro la cittadinanza e di porre la loro residenza nella casa di santa Marta o nella villa pontificia di Castel Gandolfo, dove potranno pure costruirsi una moschea!

Il **Cid Campeador** (l'Hidalgo Don Rodrigo Diaz de Vivar, re di Siviglia), **in nome di Cristo N.S., non permise l'islamizzazione d'Europa** e, nella gloriosa memoria del grido **“DEUS LO VULT”**, sbaragliò gli invasori islamici col suo **“corpo morto”**, mentre la sua anima era già nella casa del Padre.

Lo Spirito Santo cacciò i suoi nemici, calpestando le loro bandiere nel sangue, e la croce potenziata di Gerusalemme garrisce al vento come oggi, come domani, come sempre!

“Si Deus pro nobis, qui contra nos?”.



La battaglia di Lepanto.

“UNIONI CIVILI” – CONTRA LEGEM! –

del conte Prof. S.L. Sergiacomi de Aicardi

La “vexata quaestio” sulle c.d. “UNIONI CIVILI” porta a delle conclusioni giuridiche che ne dimostrano la piena illegittimità morale, costituzionale, nel diritto internazionale, nei precetti del “Catechismo della Chiesa Cattolica” (28. 06. 2005), nei S. Vangeli, nella Bibbia, nella tradizione storica dell’umanità!

Procedendo dalla legislazione civile, ricordiamo la “Dichiarazione dei Diritti dell’Uomo”, approvata (10 dicembre 1948) dall’Assemblea Generale dell’ONU, e resa esecutiva presso gli Stati membri “ope legis” (anche operante negli Stati posteriormente aderenti).

Dal canto suo, l’Italia, nell’art. 10 della Costituzione sancisce: «L’ordinamento giuridico italiano si conforma alle norme del diritto internazionale generalmente riconosciute...».

Nella “dichiarazione” precitata, all’art. 16, si stabilisce:

«1. Uomini e donne in età adulta hanno il diritto di sposarsi e di fondare una famiglia, senza alcuna limitazione di razza, cittadinanza o religione. Essi hanno eguali diritti riguardo il matrimonio, durante il matrimonio e all’atto del suo scioglimento».

«3. La famiglia è il nucleo naturale e fondamentale della società e ha il diritto

di essere protetta dalla società e dallo Stato...».

L’articolo del C.C. recita: «Non possono contrarre matrimonio l’UOMO che non ha compiuto gli anni sedici, la DONNA che non ha compiuto gli anni quattordici».

L’art. 9 della Costituzione afferma: «La Repubblica riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio».

L’art. 30 della Costituzione precisa: «È dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli...».

L’art. 31 della Costituzione obbliga lo Stato a «proteggere la maternità, l’infanzia e la gioventù favorendo gli istituti necessari a tale scopo...».

L’art. 7 della Costituzione conferma «Lo Stato e la Chiesa Cattolica sono, ciascuno nel proprio ordine, indipendenti e sovrani. I loro rapporti sono regolati dai Patti Lateranensi».

Sulla base dell’art. 7 della Costituzione che riconosce, esplicitamente, alla Chiesa Cattolica lo statuto di **INDIPENDENZA** e **SOVRANITÀ** ricordiamo alcuni **principi non negoziabili**:

(ex - Catechismo della Chiesa cattolica, Motu Proprio del 28.06.2005 di Benedetto XVI:

465 / «Il cittadino NON DEVE IN COSCIENZA OBBEDIRE quando le LEGGI delle AUTORITÀ CIVILI SI OPPONGONO ALLE ESIGENZE DELL'ORDINE MORALE: “Bisogna obbedire a Dio piuttosto che agli uomini”» (AT. 5,29)

456 / «Un UOMO e una DONNA uniti in matrimonio formano insieme ai loro figli una FAMIGLIA. Dio ha istituito la FAMIGLIA e l'ha dotata della sua costituzione fondamentale ...».

457 / «La FAMIGLIA è la cellula originaria della società umana e precede qualsiasi riconoscimento da parte della pubblica autorità...».

338 / «L'unione matrimoniale dell'UOMO e della DONNA, fondata e strutturata con leggi proprie del Creatore, per sua natura è ordinata alla comunione e al bene dei coniugi e alla GENERAZIONE ed educazione dei figli...» (Mc. 10,9).

71 / «L'UOMO e la DONNA sono stati creati da Dio in uguale dignità in quanto persone umane e, nello stesso tempo, in una reciproca complementarità, essendo MASCHIO e FEMMINA... Insieme sono anche chiamati a trasmettere la VITA UMANA...».

492 / Sono peccati gravemente contrari... gli ATTI OMOSESSUALI... Questi peccati sono espressione del VIZIO o della LUSSURIA...».

168 / «... I battezzati, che NON realizzano pienamente tale CATTOLICA unità, non sono in una comunione con la Chiesa Cattolica».

177 / «I fedeli sono coloro che, incorporati a Cristo mediante il Battesimo, sono costituiti MEMBRI del popolo di Dio... Sono chiamati ad attuare la MISSIONE affidata da Dio alla Chiesa...».

Contro gli **ATTI OMOSESSUALI** si esprimono i **Vangeli**, gli **Atti degli Apostoli**, gli **scritti di Patristica**, i **Dottori della Chiesa**, i **Santi**. **La Bibbia**, nel **Deuteronomio**, **sancisce la PENA DI MORTE per gli omosessuali**.

**TUTTE LE DISPOSIZIONI
SOPRA RICHIAMATE
DIMOSTRANO CHE
LE
“UNIONI CIVILI”
SONO
“CONTRA LEGEM”.**

**L'UFFICIALE DI STATO CIVILE,
IN COSCIENZA,
NON PUÒ OBBEDIRE
AD UNA LEGISLAZIONE CIVILE
CHE SI OPPONE ALLE ESIGENZE
DELL'ORDINE MORALE.**

**Gli stessi politici
(in gran parte
zombi della Massoneria),
che osano definirsi “cattolici”,
SONO**

**(Codice di Diritto Canonico)
“FUORI DALLA CHIESA”,
DIFFONDENDO
MALCOSTUME E IMMORALITÀ
prodotti
delle tenebrose e sataniche
LOGGE MASSONICHE
DOVE LA VERITÀ È
E SARÀ SEMPRE
LA MENZOGNA!**

CURARE IL CANCRO CON L'USO DI ERBE MEDICINALI?



1

Può sembrare incredibile, ma vi sono svariate erbe medicinali con le quali si possono facilmente curare diversi tipi di cancro.



Cancrena (pag. 21)

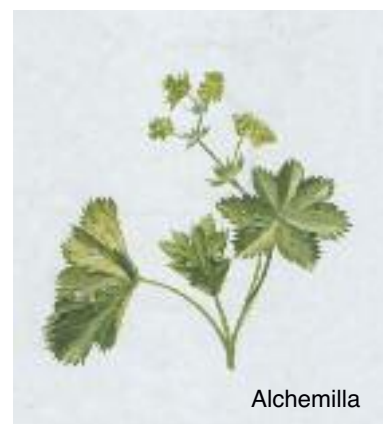
Nota con nome volgare di Erba rossa, Erba stella, Stellaria, Ruttaria e Ventagliana, la **Alchemilla**, erba sacra alla Madonna, cresce ai margini dei boschi, sentieri e prati umidi.

Nell'odierna medicina popolare, la pianta riconquista il posto che le compete. È stato rilevato che, col tempestivo e prolungato uso di questa erba medicinale, diventerebbero superflui due terzi di tutte le operazioni fatte alle donne.

L'**Alchemilla**, infatti, guarisce la **cancrena**, le **infiammazioni addominali**, le **suppurazioni**, le **ulcere** e le **ernie**.

Ogni puerpera dovrebbe bere un buon quantitativo di **Alchemilla** per 8-10 giorni; numerosi bambini avrebbero ancora la loro mamma, e molti vedovi affranti le loro mogli, se avessero conosciuto questo dono di Dio. I bambini deboli si rinforzano quando, alla loro acqua da bagno, si aggiunge dell'Alchemilla

Tritata e applicata esternamente l'**Alchemilla** oltre a guarire ferite, punture, tagli, rinvigorisce anche la muscolatura debole dei bambini.



Alchemilla

Cancro (pag. 32)

Da Stoccarda, una donna scrisse che suo marito soffriva di **micosi al piede**. Quante cose erano state provate! Bagni pomate e polveri non avevano avuto alcun effetto. Quindi tentò con la **pomata di Calendula**.

Dopo otto giorni, le piaghe erano guarite e non tornarono più. Non pare meraviglioso questo fatto? Oltre alla pomata sarebbe opportuno preparare una **tintura di Calendula**.

Questa **tintura** diluita con acqua bollita è particolarmente adatta per cataplasmi su ferite contusioni, ematomi, strappi muscolari e persino su **ulcere purulente** o **cancerose**, su piaghe da decubito, **tumori** e **tumefazioni**.

Per la **Calendula**, quale **pianta medicinale contro i tumori maligni** si sono battuti noti medici come il dott. Stager, il dott. Bohn, il dott. Halenser ed altri ancora.



Calendula

Cancro della pelle (pag. 32)

Il dott. Bohn cita la **Calendula** come il rimedio più importante contro le **malattie cancerose** dove non è più possibile operare e raccomanda di ingerire **tisana di Calendula** per tempi lunghi. Col succo di Calendula fresca si ottengono ottimi risultati anche contro il **cancro della pelle**.

Questa tisana viene usata contro spasmi, ulcere gastriche, malattie di stomaco e intestino, ulcere gastriche, infiammazioni del duodeno, idropisia.

Per uso interno, la Calendula viene impiegata sotto forma di tisana contro le malattie del tubo digerente, (**stomaco** e **intestino**) contro gli **spasmi** e le **ulcere gastriche** nonché **infiammazioni** del duodeno. La stessa tisana è un rimedio sicuro contro le malattie da virus. Contro tumori cancerosi, piaghe ai piedi, carie ossea, ulcere e gravi ferite purulente e non guaribili giovano lavaggi con infuso di Calendula.



Calendula



Cancro della mammella (pag. 32)

Una suora mi riferì di aver suggerito la cura con la **pomata di Calendula** ad una vecchia signora che aveva richiamato l'attenzione della gente a causa delle sue **vene varicose particolarmente evidenti**.

Rimase veramente stupita quando, dopo un mese, questa donna le mostrò felicissima, le sue gambe. Tutte le vene varicose erano sparite e la pelle ritornata liscia.

Questa pomata giova rapidamente anche con-

tro la flebite, le ulcere da vene varicose inguaribili, le fistole, i geloni e le piaghe da bruciate e la pelle era ritornata liscia.

Questa pomata giova rapidamente anche contro la flebite, le ulcere da vene varicose inguaribili, le fistole, i geloni e le piaghe da bruciate. La pomata e i residui della sua preparazione vengono utilizzati contro l'**ulcera alla mammella** anche se maligna chiamata **cancro della mammella**.

Preventivo e profilattico contro il cancro (pag. 82-84)

Le foglie sono sempreverdi, simili al cuoio e di colore giallo-verdastro. Se ne raccolgono foglie e piccoli rametti che, per l'essiccazione, vengono tagliuzzati, soltanto in marzo e aprile e dai primi di ottobre fino a metà dicembre. Fare attenzione alle **bacche che, se ingerite, sono tossiche**.

Le piante col maggiore contenuto medicinale sono ritenute quelle parassite di querce, dei pioppi, abeti, pini silvestri e alberi da frutto.

Il Vischio può essere considerato il miglior rimedio per il **cuore** e la **circolazione sanguigna**; riduce la **pressione sanguigna troppo elevata** e aumenta quella **troppo bassa**.

In questo modo, viene calmato il cuore agitato e potenziata l'attività cardiaca.

Tutte le manifestazioni collaterali all'ipertensione o all'ipotensione, quali **senso di oppressione al capo, vertigini, ronzio all'orecchio** e **disturbi alla vista** scompaiono.

Il Vischio combatte contemporaneamente tutte le affezioni cardiache.

Le gocce di Vischio si ottengono anche in farmacia. Il Vischio viene impiegato in medicina come preparato **preventivo e profilattico contro il cancro**.



Cancro addominale (pag. 14)

L'Achillea è la nostra migliore salvaguardia, soprattutto per le donne. Che si tratti di una giovane sofferente di **mestruazioni irregolari** o di una donna più anziana in **piena menopausa**, per entrambe, è importante bere di tanto in tanto una tazza di tisana di Achillea.

Ad una giovane donna ammalata di **cancro addominale** fecero delle cure con radiazioni di cobalto. I parenti furono informati dai medici che si trattava di una malattia inguaribile.

Alla giovane fu raccomandato di bere ogni giorno tanta **tisana di Achillea** quanto ne riu-

sciva ad ingerire. Fu uno stupore quando, dopo tre settimane arrivò con la posta la notizia che stava tanto bene da recuperare lentamente il suo peso normale.

La tisana di Achillea è consigliata quando la pressione arteriosa provoca **dolori alla testa**, le **vertigini**, le **nausee**, le **malattie degli occhi** con lacrimazione, i **dolori pungenti nell'occhio** e il **sangue dal naso**.

L'Achillea, negli antichi erbari, è chiamata "**salvezza di tutti i mali**" e può essere impiegata dove altre medicine hanno fallito.

Cancro alla prostata e alla vescica (pag. 44 e 46)

Un padre di famiglia aveva un'**infiammazione cronica della prostata (prostatite)** che si acutizzò con i bagni in acqua radioattiva. Era vicino alla morte e dovette rinunciare a tutte le medicine senza che nessun medico lo operasse.

In molti orti, tra fragole, ortaggi e cespugli cresce l'**Epilobio** che, come erba con le sue nove varietà medicinali contro la **prostatite**, ha avuto un trionfo. Dalla tisana di Epilobio si bevono, anche nei casi più gravi, soltanto due tazze al giorno: soltanto due tazze, la mattina e la sera.

Il medico deve essere interpellato in ogni caso quando si tratta di malattie gravi.

Ad un uomo avente **cancro alla vescica**, dove non vi erano più speranze, gli furono somministrate due tazze di tisana d'Epilobio al giorno e, dopo quindici giorni, il medico dichiarò un notevole miglioramento esclamando: "Dunque, la tua erbetta giova!".

A un sacerdote affetto da **cancro alla prostata** e alla vescica, dato per spacciato dai medici, si ristabilì completamente con tisana di **Epilobio**.

Una donna con **cancro addominale** e con dolori tremendi alla vescica, che imposero l'uso della morfina, dopo una settimana di **tisane di Epilobio** vide scomparire tutti i suoi dolori.



Conoscere la Massoneria

del **Cardinale José Maria Caro y Rodriguez**
ex Arcivescovo di Santiago – Cile

LE DOTTRINE MASSONICHE ORIGINI DELLA MASSONERIA E SUA RELAZIONE CON ALTRE SETTE

LA PREPONDERANZA DEGLI EBREI NELLE LOGGE

3a. L'Internazionale nera o Unione combattente giudaica.

Il suo organo principale era un giornale disseminato da una organizzazione universale di Sionisti a Londra; dall'Alleanza Israelita Universale, insediata a Parigi dall'Ebreo Cremieux, dall'Ordine Ebraico del B'nai-Moiche (figli di Mosè) e le Società Ebraiche "Henoloust", "Hitakhdoute", "Tarbout", "Karen-Haysod", e oltre un centinaio di altre organizzazioni, più o meno nascoste, e sparse in nazioni del vecchio e del nuovo mondo.

4a. L'Internazionale Azzurra o Massoneria Internazionale.

che unisce tutti i Massoni del mondo tramite le "Logge della Gran Bretagna", la Grande Loggia di Francia" e dei grandi Orienti di Francia, Belgio, Italia, Turchia e le rimanenti nazioni. (Il centro attivo di aggregazione, però, è la **Grande Loggia Alpina nella Svizzera**.)

L'Ordine Giudaico-Massonico dei B'nai-B'rith che, contrariamente agli statuti delle Logge Massoniche, accetta solo Ebrei, e che nel mondo ha più di 426 Logge esclusivamente frequentate da Ebrei, serve come collegamento tra tutte le istituzioni che abbiamo menzionato.

I dirigenti dell'Ordine Giudaico-Massonico dei **B'nai B'rith** sono gli Ebrei: **Morgenthau**, ex Ambasciatore degli Stati Uniti a Costantinopoli; **Brandeis** ex giudice supremo degli Stati Uniti; **Mack**, sionista; **Warburg** (Felix) banchiere; **Elkuss**, **Drauss** (Alfred), **Schiff** il quale ha sostenuto e diretto il movimento di emancipazione degli Ebrei in Russia; **Marshall** (Louis), Sionista.

«Noi sappiamo di sicuro – afferma Webster – che il centinaio di autorità alle quali abbiamo fatto riferimento: Massoneria del Grande Oriente, Teosofia, Pan-Germanesimo, Finanza Internazionale e Rivoluzione Sociale, hanno un'esistenza reale ed esercitano un'influenza vera e definitiva negli affari mondiali. Con riferimento a quanto detto, noi consideriamo tutto questo non solo ipotesi, ma fatti (...) azioni e fatti concreti supportati da un'evidenza ben documentata (...).»

«Unificati o no, per quanto riguarda il potere degli Ebrei, essi si trovano a cooperare con tutti i cinque poteri la cui esistenza è nota, se non addirittura dirigendoli.

Pertanto, gli Ebrei, per un lungo periodo di tempo hanno avuto il ruolo di dirigenti della Massoneria del Grande Oriente ed hanno avuto il predominio nei posti di potere più alti.



Card. José María Caro y Rodríguez,
Primo Cardinale di Santiago,
Cile (1939-1958).

AZIONE GIUDAICA E FRONTE MASSONICO CONTRO IL CATTOLICESIMO

Non vi è dubbio che l'attività massonica contro la Chiesa Cattolica non è altro che la continuazione della guerra contro Gesù Cristo praticata dal Giudaismo negli ultimi 1900 anni e certamente che è stata resa possibile dall'aiuto del segreto, dell'inganno e dell'ipocrisia messi in atto nelle circostanze del mondo Cristiano contro il quale il Giudaismo ha condotto la sua guerra.

Leggi il Vangelo e tu vedrai, nello spionaggio giudaico, nelle loro domande insidiose, nei loro attacchi falsi e ipocriti, rivestiti dal velo di una falsa pietà dei Farisei; negli sforzi per farlo odiare dal popolo, Cristo che era la loro gloria più grande e il loro magnifico Benefattore; nell'uso dell'oro per corrompere un Apostolo, nella formazione di opinioni pubbliche contro Cristo, nella preferenza per Barabba, nella furia e nelle false accuse con le quali essi tentarono di seppellire la memoria di Cristo nella vergogna; nella loro costante opposizione, molte volte col sangue, contro la predicazione degli Apostoli, ecc.; in tutto questo, si può vedere la stessa cosa che pratica oggi la Massoneria, certe volte in una forma veramente insidiosa e sottile ed altre volte nella forma più violenta.

Il Giudaismo era anti-Cristianesimo: lo stesso odio, la stessa ipocrisia, la stessa violenza, le stesse menzogne ingannatrici dell'azione della Chiesa di Cristo e, dopo aver impedito le sue azioni nel compiere il bene che avrebbe potuto fare, per accusarla di non averlo fatto.



Indice Generale

Anno 2024



Gennaio 2024 - n° 577

- 2 **Maria Madre di Dio**
di don Enzo Boninsegna
- 4 **Papa Gregorio XVII (1958-1989) (8)**
di F. Adessa
- 10 **Restauriamo la Chiesa! (6-4)**
di Don Luigi Villa
- 12 **I Ringraziamento: una bomba di Grazia!**
- 14 **Francesco Bergoglio, la benedizione dei gay e il Concilio Vaticano II**
del Patriarcato Cattolico Bizantino
- 17 **Il Sinodo sulla sinodalità prima di pensare alle anime pensa al CO2**
- 18 **Il regno del terrore di Colombo**
- 20 **La salute dalla Farmacia del Signore: Granoturco, Farfaccio, Noce**
- 22 **Conoscere la Massoneria**
- 23 **Lettere alla Direzione – In Libreria**
- 24 **Conoscere il Comunismo**

**SCHEMI DI PREDICAZIONE
Epistole e Vangeli – Anno B**
di mons. Nicolino Sarale
(Dalla V Domenica durante l'anno
alla III Domenica di Quaresima)

Febbraio 2024 - n° 578

- 2 **Dedica alla Madonna del Buon Successo**
di Kathleen Heckenkamp
- 4 **Papa Gregorio XVII (1958-1989) (9)**
di F. Adessa
- 10 **Restauriamo la Chiesa! (6-5)**
di Don Luigi Villa
- 12 **Comunione sulla mano? Risposta alle principali obiezioni**
- 15 **Meditazione prima della S. Messa del Santo Curato d'Ars**
- 17 **Bergoglio vuole abolire il celibato sacerdotale per creare il caos che porta all'autodistruzione della Chiesa del Patriarcato Cattolico Bizantino**
- 18 **Questo è il sinodo dell'oscurità. Cosa vuole veramente il papa?**
del Vescovo Roberto Mutsaerts
- 20 **La salute dalla Farmacia del Signore: "Erbe svedesi" (1)**
- 22 **Conoscere la Massoneria**
- 23 **Lettere alla Direzione – In Libreria**
- 24 **Conoscere il Comunismo**

**SCHEMI DI PREDICAZIONE
Epistole e Vangeli – Anno B**
di mons. Nicolino Sarale
(Dalla IV Domenica di Quaresima
alla Domenica di Pasqua)



Marzo 2024 - n° 579

- 2 **RESURREXIT SICUT DIXIT**
- 4 **Papa Gregorio XVII (1958-1989) (10)**
di F. Adessa
- 10 **Restauriamo la Chiesa! (6-6)**
di Don Luigi Villa
- 12 **Sodomia e ordinazione delle donne strumenti di autodistruzione della Chiesa del Patriarcato Cattolico Bizantino**
- 14 **La strage degli innocenti continua da Betlemme a Gaza**
di Don Curzio Nitoglia
- 16 **Il documento dei servizi segreti israeliani: la "soluzione finale" del popolo palestinese**
di Cesare Sacchetti
- 19 **La Comunione spirituale**
di M. Blondet
- 20 **La salute dalla Farmacia del Signore: "Erbe svedesi" (2)**
- 22 **Conoscere la Massoneria**
- 23 **Lettere alla Direzione – In Libreria**
- 24 **Conoscere il Comunismo**

**SCHEMI DI PREDICAZIONE
Epistole e Vangeli – Anno B**
di mons. Nicolino Sarale
(Dalla II Domenica dopo Pasqua
alla VI Domenica dopo Pasqua)

Aprile 2024 - n° 580

- 2 **La Divina Misericordia**
di Don Luigi Villa
- 4 **Papa Gregorio XVII (1958-1989) (11)**
di F. Adessa
- 10 **Restauriamo la Chiesa! (2) (1)**
di Don Luigi Villa

- 12 **Il castigo di Dio aleggia sulle nostre teste**
di Pantaleus
- 14 **Opus Dei Crociata occulta**
di Don Luigi Villa
- 17 **Un "Rosario per Goa"**
di Joseph L.R. Vaz
- 20 **La salute dalla Farmacia del Signore: "Erbe svedesi" (3)**
- 22 **Conoscere la Massoneria**
- 23 **Lettere alla Direzione – In Libreria**
- 24 **Conoscere il Comunismo**

**SCHEMI DI PREDICAZIONE
Epistole e Vangeli – Anno B**
di mons. Nicolino Sarale
(Dalla Solennità dell'Ascensione
del Signore alla Solennità
del Sacratissimo Cuore di Gesù)

Maggio 2024 - n° 581

- 2 **Maria madre di Gesù**
- 4 **Papa Gregorio XVII (1958-1989) (12)**
di F. Adessa
- 12 **Restauriamo la Chiesa! (2) (2)**
di Don Luigi Villa
- 14 **Pax Christi in Regno Christi**
di Mons. Carlo Maria Viganò
- 17 **Ratzinger Ecumenista Illuminato**
di Danilo Quinto
- 18 **Salvezza del Papato Restaurazione della Chiesa del Patriarcato Cattolico Bizantino**
- 20 **La salute dalla Farmacia del Signore: "Erbe svedesi" (4)**
- 22 **Conoscere la Massoneria**
- 23 **Lettere alla Direzione - In Libreria**
- 24 **Conoscere il Comunismo**

**SCHEMI DI PREDICAZIONE
Epistole e Vangeli – Anno B**
di mons. Nicolino Sarale
(Dalla X Domenica durante l'anno
alla XIV Domenica durante l'anno)

Giugno 2024 - n° 582

- 2 **Sacro Cuore di Gesù**
di Don Luigi Villa
- 4 **Papa Gregorio XVII (1958-1989) (13)**
di F. Adessa
- 12 **Restauriamo la Chiesa! (2) (3)**
di Don Luigi Villa
- 14 **Padre Pio: il ritorno della Monarchia**
- 16 **Elezioni incostituzionali**
del prof. S.L. Sergiacomi de Aicardi
- 20 **La salute dalla Farmacia del Signore: "Erbe svedesi" (5)**

- 22 **Conoscere la Massoneria**
- 23 **Lettere alla Direzione - In Libreria**
- 24 **Conoscere il Comunismo**

**SCHEMI DI PREDICAZIONE
Epistole e Vangeli - Anno B**

di mons. Nicolino Sarale
(Dalla XV Domenica durante l'anno
alla XXI Domenica durante l'anno)

Luglio-Agosto 2024 - n° 583

- 2 **L'istituzione del Sacramento dell'Eucarestia**
del mons. Nicolino Sarale
- 4 **Papa Gregorio XVII (1958-1989) (14)**
di F. Adessa
- 12 **Restauriamo la Chiesa! (2) (4)**
del sac. dott. Don Luigi Villa
- 14 **Gli insegnamenti di San Bellarmino su un eretico sul soglio pontificio**
del Patriarcato Cattolico Bizantino
- 16 **Enrico V Re di Francia**
di Franco Adessa
- 20 **La salute dalla Farmacia del Signore: "Erbe svedesi" (6)**
- 22 **Conoscere la Massoneria**
- 23 **Lettere alla Direzione - In Libreria**
- 24 **Tre Verità (1)**
del sac. dott. Luigi Villa

**SCHEMI DI PREDICAZIONE
Epistole e Vangeli - Anno B**

di mons. Nicolino Sarale
(Dalla XXII Domenica durante l'anno
alla XXV Domenica durante l'anno)

Settembre 2024 - n° 584

- 2 **San Michele Arcangelo Principe della milizia celeste**
- 3 **Papa Gregorio XVII (1958-1989) (15)**
del dott. F. Adessa
- 12 **Restauriamo la Chiesa! (2) (5)**
del sac. dott. Luigi Villa
- 14 **Spirito Santo contra "Fiducia supplicans"**
del Patriarcato Cattolico Bizantino
- 16 **La nobiltà tradizione imperitura (1)**
del conte prof. L. Sergiacomi de Aicardi
- 19 **Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe**
di mons. Nicolino Sarale
- 20 **La salute dalla Farmacia del Signore: "Erbe svedesi" (7)**
- 22 **Conoscere la Massoneria**
- 23 **Lettere alla Direzione - In Libreria**
- 24 **Tre Verità (2)**
del sac. dott. Luigi Villa

**SCHEMI DI PREDICAZIONE
Epistole e Vangeli - Anno B**

di mons. Nicolino Sarale
(Dalla XXVI Domenica durante l'anno
alla XXX Domenica durante l'anno)

Ottobre 2024 - n° 585

- 2 **Papa Gregorio XVII (1958-1989) (16)**
di F. Adessa
- 13 **Restauriamo la Chiesa! (2) (6)**
di Don Luigi Villa



- 14 **La reazione dell'Arcivescovo C.M. Viganò al discorso di Bergoglio a Singapore ...**
dell'Arcivescovo C.M. Viganò
- 15 **Le Monarchie nella Storia nella tradizione ed al presente**
del conte cav. gr. cr. Prof. Sergio Luigi Sergiacomi de Aicardi
- 19 **La causa primaria del cancro**
dott. Otto Warburg
- 22 **Conoscere la Massoneria**
- 23 **Lettere alla Direzione - In Libreria**
- 24 **Tre verità (4)**
del sac. dott. Luigi Villa

**SCHEMI DI PREDICAZIONE
Epistole e Vangeli - Anno C**

di mons. Nicolino Sarale
(Da Maria Santissima Madre di Dio
alla IV Domenica durante l'anno)

- 14 **Vescovi della Cecoslovacchia pentitevi finché c'è tempo!**
del Patriarcato Cattolico Bizantino
- 16 **La nobiltà tradizione imperitura (2)**
del conte prof. L. Sergiacomi de Aicardi
- 18 **Esiste uno stato italiano?**
del conte prof. L. Sergiacomi de Aicardi
- 20 **La salute dalla Farmacia del Signore: "Erbe svedesi" (8)**
- 22 **Conoscere la Massoneria**
- 23 **Lettere alla Direzione - In Libreria**
- 24 **Tre Verità (3)**
del sac. dott. Luigi Villa

**SCHEMI DI PREDICAZIONE
Epistole e Vangeli - Anno B**

di mons. Nicolino Sarale
(Dalla Solennità di tutti i santi
alla XXXIII Domenica durante l'anno)

Novembre 2024 - n° 586

- 2 **Le 7 coppe dell'ira di Dio**
del dott. F. Adessa
- 10 **Restauriamo la Chiesa! (2) (7)**
del sac. dott. Luigi Villa
- 12 **La giornata pseudo penitenziale di Bergoglio**
del Patriarcato Cattolico Bizantino



DICEMBRE 2024

SOMMARIO N. 587

**RESTAURIAMO
LA CHIESA!**

- 2 **Natale di Cristo-Dio**
del sac. dott. Luigi Villa
- 5 **Bisogna evitare il turbamento dell'anima**
di Thomas (si s' no no - 15 aprile 2024)
- 8 **Restauriamo la Chiesa! (2) (8)**
del sac. dott. Luigi Villa
- 10 **Riflessione dopo la pubblicazione dell'intervista all'Arcivescovo C.M. Viganò**
del Patriarcato Cattolico Bizantino
- 12 **Nomina invalida di 21 cardinali**
del Patriarcato Cattolico Bizantino
- 13 **Quel Secondo Regno**
Libro di Danilo Quinto
- 16 **Ventun secoli di satanica criminalità contro il Cristianesimo!**
del conte P. S.L. Sergiacomi de Aicardi
- 18 **"Unioni civili" - Contra Legem -**
del conte P. S.L. Sergiacomi de Aicardi
- 20 **Curare il cancro con l'uso di erbe medicinali? (1)**
- 22 **Conoscere la Massoneria**
- 23 **Indice generale 2024**

**SCHEMI DI PREDICAZIONE
Epistole e Vangeli
Anno C**

di mons. Nicolino Sarale
(Da Maria SS.ma Madre di Dio
alla IV Domenica durante l'anno)